



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero **1027** Reg. Determinazioni

Registrato in data **13/06/2017**

AMBIENTE

Rifiuti

Dirigente: **CLAUDIO CONFALONIERI**

OGGETTO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.: ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO UBICATO IN COMUNE MARTINENGO VIA PIETRO SAVOLDINI N. 28, GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 2261 DEL 09/08/2010 E D.D. N. 293 DEL 19/02/2015, ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12, R3, R4) E SMALTIMENTO (D15 E D13) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E DI MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE, RECUPERO E ROTTAMAZIONE DI CARCASSE DI VEICOLI A MOTORE E RIMORCHI E ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. TITOLARE LA DITTA LUPINI F.LLI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MARTINENGO, VIA PIETRO SAVOLDINI N. 28.

IL DIRIGENTE dott. Claudio Confalonieri

IN ESECUZIONE del decreto del Presidente della Provincia n.320 del 09.12.2016, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 01.01.2017 e fino al 31.12.2019, in base alla ridefinizione dell'assetto organizzativo definito con Decreto del Presidente n. 264 del 16.11.2016;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07.01.1998 “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi”;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16.01.2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01.01.2002;
- la Direttiva 09.04.2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- la D.G.R. n. 10161 del 06.08.2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- il D.Lgs 24 Giugno 2003, n. 209;
- il R.R. n. 3 del 24.03.2006 “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il R.R. n. 4 del 24.03.2006 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/2006 “Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, Reg. n. 4/2006”;
- la Legge Regionale 12.12.2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche”, e s.m.i.;
- la D.G.R. del 19.11.2004, n. 19461, avente per oggetto “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30.06.2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- la Legge 30.12.2008, n. 210;

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 6907 del 25.07.2011 “Approvazione delle «Linee guida per l’individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»”;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATE:

- ✓ la D.D. n. 2261 del 09/08/2010, avente oggetto “Autorizzazione ai sensi dell’art. 210 del D.lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 per il rinnovo dell’esercizio delle operazioni di recupero (R13,R3,R4) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi presso l’impianto ubicato in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini, n. 28. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2455 del 26/07/2005, modificato con D.D. n. 2119 del 03/08/2006 e D.D. n. 1133 del 30/04/2010. Approvazione del piano di adeguamento alle disposizione della DGR n. 8571 del 03/12/2008 “Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscele di rifiuti” ed autorizzazione all’esercizio delle operazioni di recupero R12 e smaltimento D13. Titolare la Ditta LUPINI F.LLI S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini n. 28”;
- ✓ la polizza fidejussoria n. 1918581 del 13/04/2011 emessa dalla Coface Assicurazioni SpA in favore della Provincia di Bergamo ed accettata con nota provinciale prot. n. 55532 del 24/05/2011;
- ✓ la D.D. n. 293 del 19/02/2015 avente oggetto “Autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., a scaricare in pubblica fognatura le acque industriali e acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne derivanti dall’insediamento sito in Comune di Martinengo in via Pietro Savoldini n. 28, in cui si svolgono le operazioni di recupero (R13, R12, R3, R4) e/o smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi nonché messa in sicurezza , demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi ai sensi dell’art. 208 e 231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del D.Lgs 209/03 autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 2261 del 09/08/2010, nonché l’attività di recupero (R13, R4) di rifiuti non pericolosi oggetto di comunicazione ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Titolare la ditta Lupini F.lli S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo, Via Pietro Savoldini, n. 28”;
- ✓ l’appendice n° 1 del 10/03/2015 alla polizza fidejussoria n. 1918581 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 22863 del 19/03/2015) emessa dalla COFACE SA in favore della Provincia di Bergamo ed accettata con nota provinciale prot. n. 31692 del 16/04/2015;

RICHIAMATE:

- ✓ la comunicazione di recupero di rifiuti non pericolosi effettuata ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs 22/1997 con nota del 31/10/2014 (in atti provinciali al n. 90960 del 04.11.2014) di rinnovo della comunicazione di esercizio dell’attività di recupero rifiuti non pericolosi relativa all’impianto sito in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini, 28;
- ✓ la polizza fidejussoria n. 2078858 del 02/04/2015 emessa dalla COFACE SA in favore della Provincia di Bergamo ed accettata con nota provinciale prot. n. 39924 del 14/05/2015;

VISTA l’istanza datata 22/05/2012 (protocollo provinciale n. 52964 del 22/05/2012), successivamente integrata, presentata dalla ditta Lupini F.lli S.r.l. con sede legale in Via Pietro Savoldini, n. 28 Martinengo, tesa ad ottenere, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi, l’approvazione del progetto e l’autorizzazione: ad apportare varianti sostanziali all’impianto; ad unificare in un unico atto autorizzativo tutte le attività di gestione rifiuti svolte, nonché le emissioni in atmosfera;

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dal Servizio Rifiuti dalla quale emerge che:

- ✓ le caratteristiche dell'impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati sono riportate nell'**ALLEGATO A - Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ✓ l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, tenuto conto che la ditta ha dichiarato di avviare al recupero i rifiuti entro 6 mesi dalla presa in carico è pari a complessivi € 102.854,36 (Euro centoduemilaottococinquantaquattro/36) ed è relativo a:
 - centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore con superficie sino a 1000 mq pari a € 23.550,43;
 - messa in riserva R13 di 25 mc di rifiuti pericolosi pari a € 883,13;
 - messa in riserva R13 di 1.540 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 27.199,48;
 - messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 20 mc di rifiuti pericolosi pari a € 7.065,00;
 - messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 90 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 15.895,80;
- ✓ le caratteristiche del ciclo produttivo, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni sono riportate nell'**ALLEGATO B - Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva del 31/03/2017, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti per l'istanza presentata;

RITENUTO che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera possa essere ricompresa nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che le istruttorie tecnico-amministrative si sono concluse con valutazioni favorevoli, ferme restando le prescrizioni riportate negli Allegati tecnici sopra richiamati;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione, di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Provincia di Bergamo approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05/03/2105, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

D E T E R M I N A

1. di approvare il progetto ed autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la Ditta Lupini F.Ili S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo via Pietro Savoldini, n. 28:

- (a) alla realizzazione e all'esercizio di varianti sostanziali all'impianto di recupero R3, R4, R12, R13 e smaltimento D13, D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi, sito in Comune di Martinengo via Pietro Savoldini, 28, già autorizzato con D.D. n. 2261 del 09/08/2010 e s.m.i., in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO A - Rifiuti**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - (b) alle emissioni in atmosfera del medesimo impianto, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO B - Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le prescrizioni e le disposizioni impartite con D.D. n. 2261 del 09/08/2010 e s.m.i. compresa la data di scadenza (28/07/2020);
 3. di stabilire che il presente provvedimento decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - (a) non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 - (b) non completi la realizzazione dell'impianto o di sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;
 4. di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui al precedente **punto 1(a)**, potrà essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta Lupini F.lli S.r.l. dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Martinengo e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo. Tale termine potrà essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
 5. di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, dovrà essere presentata un'appendice di variazione della polizza fidejussoria n. 1918581 del 13/04/2011, e successive appendici, emessa dalla Coface Assicurazioni SpA per l'adeguamento al presente provvedimento, per un importo complessivo pari a € 102.854,36 (Euro centoduemilaottocentocinquantaquattro/36). L'appendice dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione, dando atto che, in difetto, verrà avviata procedura di revoca del presente provvedimento;
 6. l'appendice alla fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, dovrà essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004;
 7. di dare atto che con l'avvio dell'attività di cui alla presente autorizzazione cesserà di avere efficacia la Comunicazione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 del 31/10/2014 (in atti provinciali al n. 90960 del 04.11.2014);
 8. contestualmente all'accettazione di cui al precedente punto 6 sarà svincolata la polizza fidejussoria n. 2078858 del 02/04/2015 emessa dalla COFACE SA;
 9. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificano in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate saranno esaminate dalla Provincia che rilascerà, in caso di esito favorevole

dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;

10. di disporre che dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche che non rientrano al punto precedente;
11. di prescrivere che:
 - gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, dovranno essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006 e dai RR.RR. nn. 3 e 4 del 24/03/2006 e s.m.i.;
 - le emissioni in atmosfera dovranno rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e successive norme applicative;
 - le emissioni sonore dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;
 - dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed art. 64 del D.P.R. n. 303/1956;
 - dovranno essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i.;
12. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che il soggetto autorizzato ottemperi alle disposizioni impartite con le autorizzazioni rilasciate, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'A.R.P.A.;
13. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto nel presente provvedimento;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca, ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che il soggetto autorizzato è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
15. di prescrivere che la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e ogni variazione intervenuta successivamente all'approvazione della presente autorizzazione: della titolarità, del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto, di ogni altro soggetto di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 ovvero delle condizioni dichiarate ai fini del rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Rifiuti provinciale ed al Comune territorialmente competente per territorio;
16. di far presente che dovrà essere presentata alla Provincia istanza di voltura delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività qualora il soggetto titolare muti ragione sociale o denominazione sociale o sede legale o si determini un mutamento societario;
17. di disporre la notifica del presente provvedimento, da conservarsi presso l'impianto, al soggetto interessato;
18. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di notifica;

19. di disporre la trasmissione del presente provvedimento a: Regione Lombardia D.G. Ambiente, al Comune di Martinengo, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, all'A.T.S. della Provincia di Bergamo, all'ATO Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo, ad UNIACQUE S.p.A., al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, all'Ufficio Gestione del Paesaggio e al Servizio Strumenti Urbanistici;
20. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di notifica.

ALLEGATO A - Rifiuti

ALLEGATO B - Emissioni in atmosfera

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Claudio Confalonieri

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate*

PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

**APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.: ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO UBICATO IN COMUNE MARTINENGO VIA PIETRO SAVOLDINI N. 28, GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. 2261 DEL 09/08/2010 E D.D. 293 DEL 19/02/2015, ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12, R3, R4) E SMALTIMENTO (D15 E D13) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E DI MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE, RECUPERO E ROTTAMAZIONE DI CARCASSE DI VEICOLI A MOTORE E RIMORCHI E ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.
TITOLARE LA DITTA LUPINI F.LLI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MARTINENGO, VIA PIETRO SAVOLDINI N. 28.**

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	LUPINI F.LLI S.R.L.
SEDE LEGALE:	VIA PIETRO SAVOLDINI, 28 – MARTINENGO
INSEDIAMENTO:	VIA PIETRO SAVOLDINI, 28 – MARTINENGO
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	22/05/2012 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N.52964 DEL 22/05/2012)
INTEGRAZIONE DATI:	20/12/2013 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 120479 DEL 30/12/2013) 17/10/2014 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 86995 DEL 20/10/2014) 21/11/2014 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 96534 DEL 24/11/2014) 30/09/2015 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 77248 DEL 01/10/2015) 05/10/2015 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 77248 DEL 01/10/2015) 26/02/2016 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 13638 DEL 29/02/2016) 04/03/2016 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 15437 DEL 07/03/2016) 03/03/2017 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 13233 DEL 06/03/2017) 04/04/2017 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 21263 DEL 04/04/2017)

1 PREMessa E ISTANZA PRESENTATA DALLA DITTA

Con D.D. n. 2261 del 09/08/2010, avente scadenza il 28/07/2020, è stato rilasciato il provvedimento avente oggetto “Autorizzazione ai sensi dell’art. 210 del D.lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 per il rinnovo dell’esercizio delle operazioni di recupero (R13,R3,R4) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi presso l’impianto ubicato in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini, n. 28. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2455 del 26/07/2005, modificato con D.D. n. 2119 del 03/08/2006 e D.D. n. 1133 del 30/04/2010.Approvazione del piano di adeguamento alle disposizione della DGR n. 8571 del 03/12/2008 “Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazioni di rifiuti” ed autorizzazione all’esercizio delle operazioni di recupero R12 e smaltimento D13. Titolare la Ditta LUPINI F.LLI S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini n. 28”.

Con D.D. n. 293 del 19/02/2015 è stato rilasciato il provvedimento avente oggetto “Autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., a scaricare in pubblica fognatura le acque industriali e acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne derivanti dall’insediamento sito in Comune di Martinengo in via Pietro Savoldini n. 28, in cui si svolgono le operazioni di recupero (R13, R12, R3, R4) e/o smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi nonché messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi ai sensi dell’art. 208 e 231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del D.Lgs 209/03 autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 2261 del 09/08/2010, nonché l’attività di recupero (R13, R4) di rifiuti non pericolosi oggetto di comunicazione ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Titolare la ditta Lupini F.lli S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo, Via Pietro Savoldini, n. 28”.

Nello stesso insediamento la ditta esercita attività di recupero di rifiuti non pericolosi in forza della comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inoltrata in data 06/11/2009 prot.n. 115860 e rinnovata in data 04/11/2014 prot.n. 90960.

Con istanza datata 22/05/2012 (in atti al prot. n. 52964 del 22/05/2012) successivamente integrata, la ditta ha chiesto, ai sensi degli artt. nn. 208 e 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., l'autorizzazione: ad apportare varianti sostanziali all'impianto, ad unificare in un unico atto autorizzativo tutte le attività di gestione rifiuti svolte e alle emissioni in atmosfera.

2 **DATI DESUNTI DALLA D.D. N. 2261 DEL 09/08/2010**

2.1 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

I mappali interessati dall'impianto sono il n. 6394 (dato rettificato rispetto a quello erroneamente indicato nella D.D. n. 2261/2010) e il n. 6708 del foglio 3 del Comune di Martinengo.

La destinazione urbanistica è la seguente:

- mappale n. 6394: Zona D2- Aree produttive soggette a piani attuativi già convenzionati inserite in PAC 5, di cui alle disposizioni dell'art. 40 delle NTA del PRG e Zona E2 – verde agricolo Vincolato, di cui alle disposizioni dell'art. 46 delle N.T.A. del PRG;
- mappale 6708 Zona D2– Aree produttive soggette a piani attuativi già convenzionati inserite in PAC 5, di cui alle disposizioni dell'art. 40 delle NTA del PRG.

L'insediamento ha:

- superficie complessiva: circa 9.850 mq;
- superficie pavimentata (coperta e scoperta): circa 7.750 mq;
- superficie non pavimentata drenante (verde): circa 2.100 mq;
- superficie coperta: circa 2.890 mq;
- superficie scoperta: circa 6.960 mq (di cui 4.860 mq pavimentati).

2.2 SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE

L'insediamento è dotato di una rete di raccolta acque meteoriche che confluiscono ad un sistema costituito da vasche di desolazione e pozzetti di separazione delle acque di prima pioggia. Le acque di prima pioggia e di seconda pioggia (parte) vengono recapitate in fognatura comunale (previo passaggio in apposite vasche di laminazione/volano) mentre le acque di sfioro vengono recapitate in pozzo perdente.

Le aree coperte interessate dallo stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono dotate di pozzetti ciechi a tenuta per la ripresa di possibili sversamenti.

I pluviali delle coperture dei fabbricati utilizzati per la gestione dei rifiuti sono recapitati in appositi pozzi perdenti.

I reflui civili dei fabbricati sono convogliati in fognatura comunale.

2.3 ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO, CERNITA E MISCELAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

2.3.1 Nell'impianto sono effettuate le seguenti operazioni:

- ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali non pericolosi;
- ✓ recupero R3 - R4 di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cernita manuale. Le operazioni di selezione consentono di ottenere rifiuti rispondenti alle caratteristiche previste dall'allegato 1, suballegato n. 1 del D.M. 05/02/1998;
- ✓ i rifiuti risultanti dalla selezione manuale che non risultano compatibili con le suddette caratteristiche sono ammassati in area attigua e successivamente avviati in discarica;
- ✓ recupero R12 e smaltimento D13 mediante miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi aventi diverso codice CER, medesimo stato fisico e caratteristiche merceologiche similari.

2.3.2 I tipi di rifiuti sottoposti alle varie operazioni con le relative limitazioni sono riportati ai punti 10.6 e 10.7 della parte prescrittiva della scheda tecnica allegata alla D.D. n. 2261 del 09/08/2010.

I tipi di rifiuti ritenuti ammissibili alle operazioni di miscelazione, i CER assegnati alla miscela ottenuta e la destinazione finale della miscela sono riportati nell'allegato 1 alla D.D. n. 2261 del 09/08/2010.

2.3.3 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi sono i seguenti:

Area A: 50 mc - 10 ton : operazioni svolte D15-R13-R3-R4;

Area B+C+D: 50 mc - 10 ton: operazioni svolte R13;

Area E: 25 mc -15 ton operazioni svolte R13 –D15 decadenti dalla cernita;

Area F: 34 mc - 25 ton: operazioni svolte D15-R13.

2.3.4 L'impianto è suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- ✓ Area A (superficie pari a circa 80 mq): deposito preliminare (D15) – messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (in ingresso); qui si svolgono le operazioni di recupero (R3-R4) consistenti nella selezione manuale ed adeguamento volumetrico (inteso quale schiacciamento dei rifiuti con ragno meccanico);
- ✓ Area B (superficie pari a circa 40 mq): messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiale di legno;
- ✓ Area C (superficie pari a circa 8 mq): messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiale ferrosi;
- ✓ Area D (superficie pari a circa 25 mq): messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiale di carta e cartone;
- ✓ Area E (superficie pari a circa 14 mq): deposito preliminare (D15) – messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle operazioni di cernita e/o deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ Area F (superficie pari a circa 16 mq): deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti.

Gli stoccaggi sono effettuati in container e/o in cumuli al coperto su pavimentazione in c.a. impermeabilizzata.

Le miscele sono effettuate all'interno di:

Area B: per i rifiuti costituiti da legno;

Area C: per i rifiuti costituiti da materiali ferrosi;

Area D: per i rifiuti costituiti da carta e cartone;

Area E: per i rifiuti costituiti da vetro ovvero da plastica, ovvero da metalli non ferrosi;

Area F: per i rifiuti costituiti da inerti.

In ciascuna delle suddette aree è previsto lo stoccaggio in container delle miscele ottenute, in attesa di essere avviate a successivi impianti di recupero e/o smaltimento.

2.3.5 Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R3 e R4) è pari a 10 t/giorno, 3.000 t/anno. Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti sottoposti alle operazioni di miscelazione R12/D13 è pari a circa 5 t/g, 1.500 t/anno.

2.4 ATTIVITÀ TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO E BONIFICA DEI SERBATOI

Soni effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi (CER 160104* e 160106) e bonifica dei serbatoi di gas.

L'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi è suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- ✓ SETTORE 1: area di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento, avente superficie di 85 mq; nello stesso settore è individuata un'area per il deposito dei veicoli fuori uso non contenenti sostanze pericolose CER 160106;
- ✓ SETTORE 2: area di messa in sicurezza, demolizione e trattamento carcasse distinto in:
 - SETTORE 2A: area di bonifica veicoli fuori uso, avente superficie di 64,8 mq;
 - SETTORE 2B: area di estrazione, stoccaggio, combustione dei gas, avente superficie di 15,2 mq;
- ✓ SETTORE 3: area per operazione di adeguamento volumetrico (pressatura), avente superficie di 47,6 mq;
- ✓ SETTORE 4: area di ammasso carcasse bonificate e pressate, avente superficie di 51,8 mq;
- ✓ SETTORE 5: area di stoccaggio di rifiuti speciali provenienti da operazioni di messa in sicurezza e trattamento distinto in:
 - SETTORE 5A: per i rifiuti solidi: accumulatori, filtri olio, condensatori contenenti PCB, elementi contenenti mercurio, avente superficie di 5 mq;
 - SETTORE 5B: per i rifiuti liquidi: olio chiaro (olio circuito idraulico), olio scuro (olio motori, olio trasmissione, olio cambio), liquido freni, liquido antigelo, liquido refrigerante, fluidi refrigeranti del sistema di condizionamento, avente superficie di 12 mq;
- ✓ SETTORE 6: area di stoccaggio dei rifiuti recuperabili distinto in:
 - SETTORE 6A: per i rifiuti recuperabili, avente superficie di 97,7 mq;
 - SETTORE 6B: per i rifiuti recuperabili (motori), avente superficie di 25 mq.

Il quantitativo massimo di veicoli sottoposti presso l'impianto alle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e trattamento per la promozione del riciclaggio è pari a:

- ✓ n. 10 carcasse nel SETTORE 1;
- ✓ n. 2 carcasse nel SETTORE 2A;

- ✓ n. 50 carcasse pressate nel SETTORE 4.

I rifiuti stoccati nei SETTORI 5 e 6 sono gestiti nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 – deposito temporaneo.

I SETTORI 2, 4, 5 e 6 sono in area coperta.

La pavimentazione dei SETTORI 1, 2, 3, 4, 5 e 6B è trattata superficialmente con sostanze indurenti e vernici resistenti agli oli minerali ed altri liquidi inquinanti.

In prossimità dei SETTORI 5A e 5B è collocato materiale di emergenza (calce, segatura ecc) per la neutralizzazione/rimozione delle soluzioni acide derivanti dagli accumulatori e degli oli eventualmente sversati sulla pavimentazione.

Lo stoccaggio degli pneumatici avviene in container nel SETTORE 6A.

2.5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

Tavola n. 2 data luglio 2006 aggiornamento marzo 2011 “**Variante ex art. 210 del D.Lgs 152/2006 Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto**”.

Tavola n. 4 datata maggio 2009 aggiornamento febbraio 2011 “**Variante ex art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del R.R. n. 24.03.2006, n. 4. Planimetria con rete fognaria, stato di progetto**”.

3 INFORMAZIONI DESUNTE DALLA COMUNICAZIONE ART. 216 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.

- 3.1 Sulla base della comunicazione presentata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la ditta è iscritta nel registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti per le attività di recupero alla posizione n. 102 del 03/02/2000.

L'iscrizione è riferibile a quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

TIPOLOGIA DI RIFIUTI INDIVIDUATA NELL'ALLEGATO 1 AL D.M. 05.02.98	CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO	QUANTITATIVO MASSIMO ANNUO	POTENZIALITÀ DEL DEPOSITO
<i>Tipologia 3.1:</i> rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102, 120101, 150104, 160117, 170405, 190118, 190102, 191202, 200140, 100210 e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299, 120199	R13, R4	7.000 t 8.000 mc	700 t 800 mc
<i>Tipologia 3.2:</i> rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	110501, 120103, 120104, 110599, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140 e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dal codice 120199, 100899	R13, R4	800 t 800 mc	80 t 80 mc
<i>Tipologia 1.1:</i> rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101, 150105, 150106, 200101	R13	50 t 150 mc	8,25 t 25 mc
<i>Tipologia 2.1</i> imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	150107, 160120, 170202, 191205, 200102	R13	50 t 50 mc	25 t 25 mc
<i>Tipologia 3.3:</i> sfridi o scarti di imballaggi in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	150104, 150105, 150106, 191203	R13	50 t 150 mc	10 t 30 mc
<i>Tipologia 3.5:</i> rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte,	150104 200105	R13	100 t 222,22 mc	30 t 66,66 mc

vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato				
<i>Tipologia 5.1:</i> parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	160116, 160117, 160118, 160122 (*)	R13	150 t 200 mc	20 t 26,6 mc
<i>Tipologia 5.2:</i> parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni (ora art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi)	160106, 160116, 160117, 160118, 160122	R13	500 t 750 mc	50 t 75 mc
<i>Tipologia 5.7:</i> spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	160216, 170402, 170411	R13	40 t 100 mc	10 t 25 mc
<i>Tipologia 5.8:</i> spezzoni di cavo di rame ricoperto	160122, 160118, 160216, 170401, 170411	R13	40 t 60 mc	16,5t 25 mc
<i>Tipologia 5.19:</i> apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC (*1)	160214, 160216, 200136	R13	350 t 700 mc	12,5 t 25 mc
<i>Tipologia 6.1:</i> rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104, 150102, 200139, 191204	R13	50 t 300 mc	4 t 25 mc
<i>Tipologia 8.9:</i> indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	200110, 200111, 191208	R13	4,5 t 22,5 mc	4,5 t 22,5 mc
<i>Tipologia 9.1:</i> scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301	R13	60 t 300 mc	5 t 25 mc
<i>Tipologia 10.02:</i> pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	160103	R13	50 t 250 mc	5 t 25 mc

(*) tipologie di rifiuti che escludono l'impianto dall'applicazione dei requisiti previsti dal D.Lgs. 209/2003;

(*1) compresi rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/2005 e smi.

La ditta può ritirare un quantitativo annuo complessivo di rifiuti non pericolosi pari a 9.294,5 tonnellate. Le quantità trattate (operazione di recupero R4) sono invece pari a 7.800 tonnellate; la quantità massima in messa in riserva è pari a 1.300,76 mc.

3.2

TAVOLA DI RIFERIMENTO

Tavola n. 2 datata 31 Ottobre 2014 “**D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Rinnovo comunicazione ex art. 216, Disposizione funzionale delle aree**”.

4 **INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELL'ISTANZA DI VARIANTI SOSTANZIALI PRESENTATA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

Nella documentazione tecnica allegata all'istanza, come successivamente integrata, la ditta chiede di apportare le varianti di seguito descritte:

1. ampliamento degli spazi e delle aree operative dedicate alle attività svolte ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dedicando a tali attività anche le aree attualmente interessate dalla gestione in regime semplificato, unificando in questo modo in unico atto autorizzativo tutte le attività in essere presso l'insediamento;
2. ampliamento della superficie impermeabilizzata da destinare alla gestione di rifiuti a seguito di ridefinizione della fascia di rispetto della Roggia Fontanone e di una porzione di area originariamente destinata a zona a verde (nella parte SUD EST dell'insediamento) con incremento complessivo di area pavimentata di 600 mq;
3. inserimento di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero e smaltimento CER 020199, 020499, 020599, 020699, 020799, 100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150107, 150109, 160116, 160199, 160214, 160216, 160505, 190102, 190118, 191202, 200136;
4. incremento dei quantitativi di rifiuti speciali da sottoporre a operazioni di recupero (R3, R4, R12, D13) che passeranno dalle attuali 10.800 t/anno (determinate dalla somma dei quantitativi autorizzati in regime ordinario pari a 3.000 t/anno e dei quantitativi autorizzati in regime semplificato pari a 7.800 t/anno) alle future 18.000 t/anno complessive;
5. incremento dei quantitativi istantanei di messa in riserva (R13) che passeranno dagli attuali 1.459,76 mc di rifiuti non pericolosi (dati dalla somma degli stoccaggi autorizzati in regime ordinario e quelli autorizzati in regime semplificato) ai futuri 1.630 mc, dei quali 90 mc in alternativa al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
6. introduzione della messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi codici CER 160213*, 170603*, 200135* per un quantitativo istantaneo massimo di 45 mc (25 mc solo R13 + 20 mc R13/D15) pari a 45 tonnellate;
7. inserimento di una linea di selezione dei metalli ferrosi (tritratore, mulino a martelli e selezione magnetica e manuale etc) e relativo sistema di abbattimento delle emissioni;
8. inserimento di un impianto per il trattamento dei cavi metallici (mulino granulatore);
9. riorganizzazione delle aree operative, ivi compresa la zona di lavaggio dei mezzi operativi della ditta;
10. realizzazione di nuove opere edilizie, in particolare:
 - a) pensilina chiusa lato Nord del capannone Ovest;
 - b) quadro elettrico nuovo impianto di recupero materiali ferrosi;
 - c) tettoia a sbalzo a copertura della nuova linea di recupero materiali ferrosi;
 - d) tettoia lato Ovest del capannone Ovest;
 - e) nuova area deposito bombole;
 - f) muro di contenimento lato Nord e nuova pavimentazione;
 - g) pozzo emungimento acqua.

Inoltre a seguito di accorpamento del mappale n. 6708 nel mappale 6394 l'insediamento produttivo della ditta risulta identificato esclusivamente sul mappale n. 6394 foglio 3.

5 **DESCRIZIONE IMPIANTO E ATTIVITÀ (COME RISULTANTE DALLE VARIANTI RICHIESTE)**

5.1 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

L'area dell'impianto è identificata in catasto al foglio 3 mappale n. 6394 del Comune di Martinengo.

Le superfici dell'insediamento (comprensive di tutte le aree verdi e pavimentate entro i confini di proprietà che risultano invariati) sono così aggiornate:

- ✓ superficie complessiva: circa 9.850 mq;
- ✓ superficie pavimentata (coperta e scoperta): circa 8.210 mq;
- ✓ superficie non pavimentata drenante (verde): circa 1.640 mq;
- ✓ superficie coperta: circa 2.890 mq;
- ✓ superficie scoperta: circa 6.960 mq (di cui 5.320 mq pavimentati).

Presso l'impianto sono presenti

- ✓ un capannone parzialmente tamponato, avente una superficie di circa 1.600 mq (Fabbricato 1);
- ✓ un capannone parzialmente tamponato, avente una superficie di circa 800 mq ed annessa tettoia e pensilina (Fabbricato 2);
- ✓ impianto di frantumazione, selezione e cernita di rottami metallici e relative componenti accessorie (quadro elettrico, generatore di corrente, tettoia di copertura, cabina di insonorizzazione, sistema di abbattimento delle emissioni aeriformi);
- ✓ un fabbricato adibito a uffici, magazzino e deposito attrezzi, avente una superficie di circa 500 mq (Fabbricato 3).

L'insediamento è dotato di pavimentazione impermeabilizzata con pendenze al fine di convogliare gli eventuali sversamenti accidentali originatisi nelle aree coperte in pozzetti ciechi di raccolta; le acque meteoriche e pluviali sono convogliate in apposito sistema di raccolta trattamento e scarico come di seguito descritto.

5.2 SISTEMI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO, SCARICO ACQUE

Dall'insediamento si generano reflui di origine meteorica e civile. In particolare:

- ✓ acque di scarico di origine civile: gli scarichi civili decadenti dagli uffici sono scaricati nella pubblica fognatura in corrispondenza del punto di scarico S2 mentre gli scarichi civili decadenti dai servizi igienici dei capannoni industriali sono scaricati in pubblica fognatura in corrispondenza del punto di scarico S1;
- ✓ acque meteoriche decadenti dalle coperture dei fabbricati: le acque meteoriche decadenti dai pluviali dei fabbricati sono convogliati in pozzi perdenti adeguatamente distribuiti nelle diverse zone del centro;
- ✓ acque meteoriche decadenti dai piazzali: la superficie scoperta è servita da una capillare rete di raccolta delle acque meteoriche che vengono inviate ad un sistema di disoleazione che sottopone tutte le acque ad una prima disoleazione da qui vengono alimentate ad un sistema di separazione e accumulo della prima pioggia, mentre le acque eccedenti la prima vengono avviate ad un sistema di stoccaggio e laminazione in modo che le acque vengano scaricate in pubblica fognatura con portata controllata. In caso di eventi eccezionali è previsto che il surplus delle acque di seconda pioggia possa essere inviato ad una batteria di pozzi perdenti.

La ditta è autorizzata allo scarico delle acque reflue meteoriche in pubblica fognatura con D.D. n. 293 del 19/02/2015.

Inoltre:

- ✓ acque di lavaggio Scrubber: le acque di lavaggio utilizzate all'interno del sistema di abbattimento emissioni (scrubber) sono riciclate all'interno del sistema stesso a mezzo di vasca di raccolta e pompa di ricircolo. Periodicamente tali acque sono rigenerate ed i reflui vengono prelevati direttamente dalla vasca a mezzo di autocisterna attrezzata per lo spurgo per poi essere conferiti ad impianti autorizzati;
- ✓ sversamenti accidentali: le aree all'interno dei capannoni sono presidiate da pozzetti ciechi, in particolare:
 - capannone (Fabbricato 2): le caditoie sono collegate ad un pozzetto di raccolta avente capacità di circa 1 mc;
 - capannone centrale (Fabbricato 1): le diverse caditoie sono collegate ad una vasca di raccolta da circa 1 mc;
 - area stoccaggio RAEE: presso tale area, posta sotto copertura (Fabbricato 1), è presente un cordolo di contenimento ed un pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti.

5.3 DESCRIZIONE DEI CICLI DI RECUPERO

Schematicamente, l'operatività dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti attività:

- ✓ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15);
- ✓ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 (RAEE);
- ✓ selezione e cernita manuale (R4, R12);
- ✓ adeguamento volumetrico (R12);
- ✓ trattamento cavi elettrici (R3, R4, R12);
- ✓ recupero materiali ferrosi (R4);
- ✓ miscelazione di rifiuti non pericolosi (R12, D13);
- ✓ autodemolizione.

5.3.1 Messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15)

La ditta svolge operazioni di messa in riserva (R13) o di deposito preliminare (D15) dei rifiuti ritirati, in attesa di avviarli alle successive fasi di lavorazione, ovvero di inviarli a centri esterni autorizzati per il completamento del ciclo di recupero o di smaltimento definitivo.

I rifiuti sono stoccati in modo da garantire la suddivisione per tipologie omogenee, al fine di non comprometterne le successive operazioni di recupero e/o smaltimento. A tal fine la ditta: utilizza appositi contenitori (container, cassonetti, big bags, etc); nel caso di rifiuti stoccati in cumuli, attua un'attenta programmazione dei conferimenti e delle lavorazioni; qualora necessario utilizza delle pareti mobili (tipo new jersey).

5.3.2 Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 (RAEE)

La ditta già svolge operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti con codice CER 160214 e 200136 ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 (RAEE) ai quali si aggiungono i CER 160213* e 200135*.

La ditta ha dato conto del rispetto dei requisiti di cui agli allegati VII e VIII al D.Lgs. 49/2014 e s.m.i. per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE) nell'impianto.

Il conferimento e la messa in riserva dei RAEE avviene esclusivamente nell'area 18. L'area utilizzata per il deposito è coperta con superficie di circa 32 mq. I rifiuti sono stoccati in containers e/o bancali per un quantitativo totale di circa 25 mc (25 ton). L'area è presidiata da un cordolo e da un pozzetto cieco di raccolta di eventuali sversamenti; qualora necessario sarà posizionata una parete mobile in metallo al fine di contenere i rifiuti all'interno dell'area.

5.3.3 **Selezione e cernita manuale (R12)**

Presso l'impianto sono svolte operazioni di selezione e cernita con l'obiettivo di suddividere i rifiuti in categorie omogenee ed ottimizzare in tal modo i flussi dei materiali in relazione al successivo trattamento di recupero e smaltimento.

Le operazioni di selezione e cernita sono svolte manualmente dagli operatori del centro che, mediante pale gommate e benne a polipo, distribuiscono il materiale sulla pavimentazione al fine di facilitare la separazione delle diverse frazioni merceologiche.

In particolare le operazioni di selezione e cernita sono finalizzate alla valorizzazione della componente metallica ferrosa e non ferrosa, al fine di ottenere prodotti di recupero conformi alla normativa tecnica di settore, direttamente commercializzabili dalla Ditta. La selezione della componente ferrosa è effettuata anche mediante l'utilizzo di elettrocalamite applicate alle benne a polipo ovvero alimentando i rifiuti selezionati alle altre linee di lavorazione presenti presso l'insediamento.

L'attività di selezione e cernita da origine ai seguenti flussi di materiali:

- ✓ prodotti di recupero (metalli ferrosi e metalli non ferrosi) conformi alle normative tecniche di settore;
- ✓ rifiuti selezionati e suddivisi per tipologie omogenee da inviare ad impianti terzi autorizzati al recupero e/o allo smaltimento definitivo;
- ✓ rifiuti non recuperabili da avviare ad impianti terzi autorizzati allo smaltimento.

5.3.4 **Adeguamento volumetrico**

I rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi sono sottoposti, qualora necessario, ad operazioni di adeguamento volumetrico mediante diverse attrezzature presenti presso l'insediamento, in particolare:

- ✓ presso-cesoia fissa;
- ✓ macchina di ossitaglio in grado di tagliare i rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
- ✓ cesoie idrauliche applicate sui bracci degli escavatori.

La presso-cesoia, le apparecchiature di ossitaglio e le cesoie idrauliche sono già autorizzate ed in uso presso l'insediamento.

5.3.5 **Trattamento cavi (R3, R4, R12)**

All'interno del capannone verrà installato un nuovo impianto per il trattamento dei cavi costituito da:

- ✓ impianto di selezione manuale e spelatura cavi;
- ✓ mulino granulatore a lame completamente chiuso e insonorizzato;
- ✓ impianto di trasporto pneumatico del materiale macinato;
- ✓ separatore vibrante a secco;
- ✓ impianto di separazione aerulico per asportare la componente plastica;
- ✓ filtro assoluto per l'abbattimento delle polveri.

I rifiuti verranno alimentati manualmente o a mezzo di nastri trasportatori, mediante tramoggia di carico, al mulino granulatore che effettuerà la riduzione del materiale in pezzatura ridotta per facilitare la separazione, mediante flusso d'aria, delle diverse componenti.

Il materiale così tritato verrà poi alimentato in maniera uniforme ad una tavola vibrante che, scuotendo il materiale stesso, faciliterà la separazione densimetrica ottenuta mediante un vortice di aria che asporterà il materiale più leggero (plastica) dal flusso di materiale più pesante (metallo), che verrà scaricato mediante bocca di scarico dedicata.

La plastica sollevata dal vortice verrà poi rimossa dal flusso aereiforme mediante passaggio in un piccolo ciclone e quindi scaricata da apposita bocca di scarico.

L'intero impianto sarà presidiato da un sistema di aspirazione e abbattimento integrato, costituito da una manica filtrante in tessuto, che trattiene le eventuali polveri presenti nel flusso di aria utilizzato per la separazione gravimetrica dei rifiuti.

5.3.6 **Recupero materiali ferrosi (R4)**

Il nuovo impianto di frantumazione e selezione di rifiuti costituiti da rottami metallici sarà costituito da un tritratore a lame a giri lenti che verrà posizionato in prossimità dell'area 10, allo scopo di effettuare una prima riduzione della pezzatura dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi, al fine di migliorare le capacità di trattamento e le rese di recupero dei materiali ferrosi e non ferrosi svolte successivamente.

I rifiuti, già sottoposti se del caso ad operazioni di selezione e cernita manuale, saranno alimentati alla tramoggia di carico del tritratore mediante pale gommate e benne a polipo.

Il materiale tritato verrà quindi scaricato direttamente su un nastro trasportatore che alimenterà la bocca di carico del mulino di frantumazione.

Il mulino frantumatore sarà circondato di barriere fonoassorbenti appositamente realizzate, al fine di diminuire l'impatto acustico derivante dal suo utilizzo.

All'interno della camera di frantumazione i rifiuti vengono ridotti in piccole pezzature che facilitano la seguente separazione delle diverse componenti.

Il flusso di materiale frantumato verrà alimentato ad un vibrovaglio su cui verrà distribuito uniformemente prima di essere scaricato dalla bocca di scarico, in corrispondenza della quale sarà posizionato un tamburo magnetico avente la finalità di separare la frazione ferrosa dal flusso di materiale in uscita.

I materiali ferrosi recuperati verranno quindi alimentati ad un nastro trasportatore che li scaricherà in corrispondenza dell'area M6.

Il flusso di materiale non ferroso sarà alimentato ad una serie di tre nastri trasportatori posti in serie; in corrispondenza del secondo nastro sarà localizzata una postazione di selezione manuale dove gli operatori addetti potranno recuperare, se ancora presenti, materiali adatti al successivo recupero, in particolar modo i materiali metallici non ferrosi.

Il flusso di rifiuti finale, ormai privato delle componenti recuperabili, sarà scaricato in corrispondenza dell'area 20 e da qui smaltito presso impianti esterni autorizzati.

I nastri trasportatori, la postazione di selezione manuale e la zona di scarico della frazione non recuperabile saranno presidiati da tettoie in metallo appositamente realizzate.

Tutto l'impianto sarà alimentato da un generatore a gasolio dedicato e posizionato in prossimità dell'area 20.

Sia la fase di triturazione che la fase di frantumazione saranno presidiate da un apposito sistema di abbattimento delle emissioni aeriformi.

5.3.7 **Attività di miscelazione (R12, D13)**

I rifiuti sono sottoposti ad operazione di miscelazione R12, D13 secondo le tabelle di miscelazione riportate nell'ALLEGATO 4 alla presente scheda.

Le modalità operative, che resteranno invariate rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 2261/2010, sono di seguito riportate.

Lo svolgimento delle procedure di miscelazione risulta direttamente subordinato alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti, le quali sono determinate dal processo di produzione da cui ha avuto origine ciascun rifiuto, nonché dalle materie prime utilizzate nel processo stesso. Il solo codice CER identificativo del rifiuto non può ritenersi esaustivo ai fini della conoscenza del rifiuto stesso (nonostante possa identificare il settore produttivo di provenienza ovvero le caratteristiche salienti del rifiuto laddove siano identificate specifiche sostanze); ne consegue che potrebbe verificarsi l'eventualità che i rifiuti aventi diverso settore produttivo di provenienza possiedano caratteristiche chimico-fisiche similari, risultando quindi idonei ad essere accorpati con lo scopo di ottenere una miscela di materiale ottimizzato ai fini del recupero e dello smaltimento definitivo, nonché di ottimizzare la movimentazione dei rifiuti stessi.

La scelta del criterio di miscelazione è quindi subordinata alle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto e contestualmente al relativo destino finale.

I rifiuti costituiti da metalli ferrosi saranno comunque raggruppati a seconda della pezzatura, in modo da rispondere agli standards richiesti dai recuperatori finali (acciaierie, fonderie, mulini frantumatori). Tale distinzione non è così netta per i rifiuti costituiti da metalli non ferrosi, per i quali non vengono richieste caratteristiche particolari.

E' esclusa l'attività di miscelazione sui rifiuti polverulenti.

Le attrezzature utilizzate per le operazioni di miscelazione saranno un caricatore con benna a polipo o, in alternativa, una pala gommata ed il container destinato a contenere la miscela di rifiuti.

I carichi di rifiuti in ingresso vengono sottoposti a controllo radiometrico utilizzando un portale fisso collocato all'ingresso dell'impianto ed utilizzando uno strumento portatile.

5.3.8 **Autodemolizione**

La ditta intende mantenere l'attività già esistente ed autorizzata di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi CER 160104* e 160106, così come prevista dal D.lgs. 209/2003.

Le operazioni svolte sono di seguito descritte.

Messa in sicurezza del veicolo fuori uso

- ✓ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione con calce delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. La neutralizzazione elettrolitica sarà effettuata in altro luogo da altra ditta autorizzata;
- ✓ rimozione dei serbatoi di gas compresso, presso l'impianto è presente un sistema per la bonifica dei serbatoi già autorizzato che viene descritto al successivo paragrafo "Impianto bonifica dei serbatoi";
- ✓ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- ✓ prelievo del carburante e avvio a riuso;
- ✓ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso. Durante l'asportazione dovranno essere evitati gli sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- ✓ rimozione del filtro-olio che sarà privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore;

- ✓ rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- ✓ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

Demolizione

- ✓ smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- ✓ rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- ✓ eventuale smontaggio dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio

- ✓ rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari presidi per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- ✓ rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
- ✓ rimozione dei pneumatici;
- ✓ rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- ✓ nella rimozione dei componenti in vetro.

Operazione di trattamento di riduzione volumetrica

La ditta effettua anche l'operazione di riduzione volumetrica dei veicoli trattati mediante l'utilizzo delle attrezzature descritte nel paragrafo adeguamento volumetrico 5.3.4.

Impianto bonifica dei serbatoi

Le operazioni di bonifica dei serbatoi sono svolte attraverso le seguenti fasi:

1. collegamento della bombola di gas infiammabile all'attrezzatura di estrazione gas mediante collettore flessibile ad alta pressione;
2. apertura della valvola a sfera manuale e introduzione del gas contenuto nel serbatoio all'interno della cabina di trasformazione;
3. se il gas è costituito da GPL è previsto il trasferimento della fase liquida del GPL alla bombola di stoccaggio posizionata precedentemente nell'apposito vano all'interno della cabina di riduzione (la fine della fase di travaso è segnalata da apposito segnalatore acustico; il sistema è dotato di bilancia e centralina per il controllo del riempimento al fine di evitare il troppo pieno della bombola);
4. se il gas è costituito da metano si passa direttamente alla fase di combustione del gas;
5. per entrambi i combustibili la fase successiva allo svuotamento del serbatoio è la combustione dei gas gestita da un sistema automatico di controllo, che l'operatore attiva agendo su un pulsante;
6. il processo prevede la bonifica della bombola in trattamento, tale fase è gestita direttamente dall'operatore secondo la seguente sequenza:
 - ⇒ l'operatore agendo sul pulsante di carico del gas inerte (azoto), attiva l'immissione dello stesso all'interno della bombola di trattamento;
 - ⇒ il carico di gas inerte sarà interrotto dall'operatore (con rilascio del pulsante di carico) quando nella bombola di trattamento l'azoto avrà raggiunto la pressione di 4 bar (valore rilevabile sul relativo manometro);
7. si provvede all'espulsione della miscela dei gas di lavaggio presente in bombola, attraverso il bunsen di scarico, in modo da bruciare i residui di gas infiammabile, nel seguente modo:
 - ⇒ l'operatore agendo sul pulsante di scarico del gas inerte (azoto) provoca l'espulsione della miscela dei gas di lavaggio della bombola e l'innesto continuo del bunsen attivando l'arco voltaico generato da un trasformatore di accensione;
 - ⇒ l'operatore terminerà all'operazione quando nella bombola in trattamento la miscela di lavaggio avrà raggiunto la pressione di 0 bar;
8. le fasi di bonifica e lavaggio con azoto vengono ripetute per almeno tre volte.

La potenzialità termica dell'impianto è di 100 KW per il GPL e 50 KW per il metano.

5.4 I tipi di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono individuate nella seguente tabella:

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
--------	---------------------	----	----	-----	-----	-----	-----	----------------------	-----------------------------

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
02 01 10	rifiuti metallici		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg.333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861 Reg.715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596).
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
03 01 01	scarti di corteccia e sughero			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
03 03 01	scarti di corteccia e legno			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				X		X	Stoccaggio	-
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				X			Stoccaggio	-
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze				X			Stoccaggio	-
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate				X			Stoccaggio	-
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317			X	X			Stoccaggio Cernita manuale (*)	
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X		X	Stoccaggio	-
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie				X			Stoccaggio	-
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X			Stoccaggio	-
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	
10 02 10	scaglie di laminazione			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (*2)		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (*2)		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento	Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221)

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
								volumetrico Recupero metalli	
11 05 01	zinco solido		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Zinco (UNI 14290)
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (*2)			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi				X			Stoccaggio	-
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Alluminio (UNI 10432 Reg. 333/2011)) Rame (UNI 12861 Reg.715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi				X			Stoccaggio	-
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici				X			Stoccaggio	-
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*2)		X	X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 02	imballaggi in plastica			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 03	imballaggi in legno			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 04	imballaggi metallici		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013)

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
									Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguateamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
15 01 06	imballaggi in materiali misti		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguateamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
15 01 07	imballaggi in vetro			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
15 01 09	imballaggi in materia tessile			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				X		X	Stoccaggio	-
16 01 03	pneumatici fuori uso				X			Stoccaggio	-
16 01 04*	veicoli fuori uso	Attività ex D.Lgs. 209/2003						Attività ex D.Lgs. 209/2003	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè	Attività ex D.Lgs. 209/2003						Attività ex D.Lgs. 209/2003	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
	altri componenti pericolose			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*				X			Stoccaggio	-
16 01 16	serbatoi per gas liquido		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
16 01 17	metalli ferrosi		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg.333/2011)
16 01 18	metalli non ferrosi		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
16 01 19	plastica			X	X			Stoccaggio Cernita manuale	-
16 01 20	vetro			X	X			Stoccaggio Miscelazione	-
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (*3)				X		X	Stoccaggio	-
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*1)		X	X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
16 02 13*	RAEE apparecchiature fuori uso, componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12				X			Stoccaggio	-
16 02 14	NON RAEE apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09 a 16 02 13		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
	RAEE apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09 a 16 02 13				X			Stoccaggio	-
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (*5)			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
17 01 01	cemento			X	X	X	X	Stoccaggio Miscelazione	-
17 01 02	mattoni			X	X	X	X	Stoccaggio Miscelazione	-
17 01 03	mattonelle e ceramiche			X	X	X	X	Stoccaggio Miscelazione	-
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X	X	X	X	Stoccaggio Miscelazione	-
17 02 01	legno			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
17 02 02	vetro			X	X			Stoccaggio Miscelazione	-

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
17 02 03	plastica			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Rame (UNI 12861 Reg.715/2013) Ottone (UNI 12861) Bronzo (UNI 10596)
17 04 02	alluminio		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Alluminio (UNI 10432 Reg. 333/2011)
17 04 03	piombo		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Piombo (UNI 10434)
17 04 04	zinco		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Zinco (UNI 14290)
17 04 05	ferro e acciaio		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)
17 04 06	stagno		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Stagno (UNI 10432)
17 04 07	metalli misti		X		X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Trattamento cavi	Materiale plastico (UNI 10667) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013)

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X		X	Stoccaggio	-
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X		X	Stoccaggio	-
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X		X	Stoccaggio	-
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			X	X	X	X	Stoccaggio Miscelazione	-
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 (*4)		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 03				X		X	Stoccaggio	-
19 12 01	carta e cartone			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
19 12 02	metalli ferrosi			X	X	X		Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011)

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
19 12 03	metalli non ferrosi			X	X	X		Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
19 12 04	plastica e gomma			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
19 12 05	vetro			X	X			Stoccaggio Miscelazione	-
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
19 12 08	prodotti tessili			X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale	-
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				X		X	Stoccaggio	-
20 01 01	carta e cartone			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
20 01 02	vetro			X	X			Stoccaggio Miscelazione	-
20 01 10	abbigliamento				X			Stoccaggio	-
20 01 11	prodotti tessili				X			Stoccaggio	-
20 01 35*	RAEE apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose				X			Stoccaggio	-
20 01 36	NON RAEE apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Operazioni possibili	Eventuali prodotti Ottenuti
	RAEE apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X			Stoccaggio	-
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
20 01 39	plastica			X	X			Stoccaggio Cernita manuale Miscelazione	-
20 01 40	metallo		X	X	X			Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Miscelazione	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)
20 02 02	terra e roccia				X		X	Stoccaggio	-
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili				X		X	Stoccaggio	-
20 03 07	rifiuti ingombranti (*6)		X	X	X		X	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432 Reg.333/2011) Rame (UNI 12861 Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596)

(*1) limitatamente a ritagli, scarti manufatti, etc in materiale recuperabile: metallo, plastica e gomma, carta e cartone, vetro etc;

(*2) limitatamente a sfridi, scarti, cascami di lavorazione quali sbavature, prodotti finiti ma fuori specifica, etc. tutti costituiti da frazioni metalliche ferrose e/o non ferrose;

(*3) limitatamente a motori di veicoli fuori uso;

(*4) limitatamente a residui metallici che possono trovarsi nei rifiuti alimentati ad impianti di pirolisi e che si ritrovano poi come residui dopo il trattamento;

(*5) limitatamente a bombole, bombolette, etc. in materiale metallico vuote e prive di qualsiasi contenuto;

(*6) rifiuti ingombranti costituiti da matrici merceologicamente ben differenziabili mediante operazioni di selezione e cernita (plastica, metallo, vetro etc..) al fine di ottimizzare le operazioni di recupero successive.

Possono essere rifiuti nello stato fisico solido, non polverulenti, non putrescibili.

I rifiuti identificati con codice CER 080318 potranno essere sottoposti alle operazioni di cernita manuale al fine di eliminare eventuali impurità unicamente se costituiti da “cartucce contenenti toner”, mentre dovranno essere sottoposti unicamente all’operazione R13 se costituiti da “toner per stampa esauriti”;

I rifiuti identificati con codice CER 090112 potranno essere ritirati limitatamente ai rifiuti non rientranti nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014.

I rifiuti identificati con codice CER 191202 sono limitati ai rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita effettuata presso l’impianto.

5.5 AREE DI STOCCAGGIO

L’impianto nel suo complesso risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area	Superficie (m ²)	Capacità		C.E.R.		Operazioni										
		m ³	t													
1	34	90	180	020110	020199	020499	020599	020699	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)						
				020799	030199	030399	040199	040299								
				060499	061399	070299	070599	070699								
				070799	080199	080299	080399	080499								
				090199	100210	100299	100899	110501								
				110599	120101	120103	120199	150104								
				150105	150106	160116	160117	160118								
				160122	160199	160214	160216	160505								
				170401	170402	170403	170404	170405								
				170406	170407	190102	190118	191001								
				191002	191202	191203	200136	200140								
				200307												
				2	34	90	90	020199			020499	020599	020699	020799	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R13 R12 (miscelazione, selezione e cernita)
								030199			030307	030308	030399	040199		
040299	060499	061399	070299					070599								
070699	070799	080199	080299					080399								
080499	090107	090108	090199					100299								
100899	110599	120199	150101					150105								
150106	160122	160199	160216					191201								
200101	200307															
3	34	20	20					080410	150203	160112	170603*	170604	Area coperta containers e/o big bags	R13, D15		
								170802								
								4	9	10	20	020110				
020799	030199	030399	040199	040299												
060499	061399	070299	070599	070699												
070799	080199	080299	080399	080499												
090199	100210	100299	100899	110501												
110599	120101	120102	120103	120104												
120199	150104	150105	150106	160116												
160117	160118	160122	160199	160214												
160216	160505	170401	170402	170403												
170404	170405	170406	170407	190102												
190118	191001	191002	191202	191203												
200136	200140	200307														
5	32	90	180	020199	020499	020599	020699					020799	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o	R13 R12 (selezione e cernita)		
				030101	030105	030199	030301					030399				
				040199	040299	060499	061399					070299				
				070599	070699	070799	080199					080299				
				080399	080499	090199	100299	100899								

Area	Superficie (m ²)	Capacità		C.E.R.		Operazioni
		m ³	t			
				110599 120199 150103 150105 150106 160122 160199 160216 170201 191207 200138 200307	containers e/o big bags	
6	77	160	320	020104 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040108 040109 040199 040221 040222 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080318 080399 080499 090110 090112 090199 100299 100899 110599 120105 120199 150102 150105 150106 150109 160103 160119 160122 160199 160216 170203 191204 191208 191212 200110 200111 200139 200203 200301 200307	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R13 R12 (miscelazione, selezione e cernita)
7	26	70	140	020110 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200136 200140 200307	Area parzialmente coperta cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)
8	50	70	140	020110 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200136 200140 200307	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)
9	74	100	200	160106	pacchi auto accatastati	R13
10	226	300	600	020110 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200136 200140 200307	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)
11	96	90	150	020110 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)

Area	Superficie (m ²)	Capacità		C.E.R.		Operazioni
		m ³	t			
				160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200136 200140 200307		
12	65	160	320	020110 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200136 200140 200307	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)
13	5	10	12	020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100299 100899 110599 120199 150105 150106 150107 160120 160122 160199 160216 170202 191205 200102 200307	Area coperta containers e/o big bags	R13 R12 (miscelazione)
14	130	160	320	020110 020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200136 200140 200307	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R13 R4, R12 (selezione e cernita)
15	4	/	/	191204	Area coperta containers e/o big bags	Deposito temporaneo
16	54	60	60	170411	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R3, R4, R12, R13 R3, R4, R12 (selezione e cernita + impianto trattamento cavi)
17	31	40	40	170411	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R13 R12 (selezione e cernita)
18	32	25	25	160213* 160214 200135* 200136	Area coperta containers e/o	R13

Area	Superficie (m ²)	Capacità		C.E.R.		Operazioni
		m ³	t			
						bancali
19	47	90	180	170101 170102 170103 170107 170904 200202	Aree esterne cumuli altezza max 3 m e/o containers e/o big bags	R13, D15 R12, D13 (selezione e cernita, miscelazione)
20	12	/	/	191004 191006	Area coperta containers e/o big bags	Deposito temporaneo
21	40	40	30	020199 020499 020599 020699 020799 030199 030399 040199 040299 060499 061399 070299 070599 070699 070799 080199 080299 080399 080499 090199 100299 100899 110599 120199 160199 160216 170203 191204 200139 200307	Area coperta cumuli altezza max 3 m e/o containers e/o big bags	R13 R12 (selezione e cernita)
A1	85	10 veicoli		160104*	Area esterna	Deposito veicoli in ingresso
A2	65	2 veicoli		Isola di bonifica	Area coperta	
A3	15	-		Area bonifica serbatoi	Area coperta	
A4	48	-		Adeguamento volumetrico	Area parzialmente coperta	
A5	52	18 veicoli 50 pacchi		160106	Area coperta	Deposito veicoli trattati
A6	5	/	/	150202* 160107* 160108 160109* 160110* 160111* 160121* 160504* 160601* 160801*	Area coperta contenitori idonei (cassonetti, fusti, cisternette, etc) ovvero colli omologati COBAT, COUU	DEPOSITO TEMPORANEO EX ART. 183
A7	12	/	/	130110* 130205* 130208* 140601* 160113* 160114*	Area coperta contenitori idonei (fusti, cisternette, etc) ovvero colli omologati COBAT, COUU	DEPOSITO TEMPORANEO EX ART. 183
A8	25	/	/	160122	Area coperta Struttura muraria di contenimento realizzata in opera con pavimentazione	DEPOSITO TEMPORANEO EX ART. 183

Area	Superficie (m ²)	Capacità		C.E.R.		Operazioni
		m ³	t			
					in metallo e pozzetto cieco	
A9	98			160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160801	Area coperta	DEPOSITO TEMPORANEO EX ART. 183
M1	87	300	600	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area parzialmente coperta cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M2	34	100	200	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M3	168	500	1000	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area parzialmente coperta cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M4	102	300	600	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M5	230	1000	2000	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M6	165	450	900	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Aree esterne cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M7	20	40	80	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di	Aree esterne container	R4 residuale Deposito

Area	Superficie (m ²)	Capacità		C.E.R.		Operazioni
		m ³	t			
				conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	e/o big bags	
M8	90	250	500	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area parzialmente coperta cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M9	90	250	500	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area parzialmente coperta cumuli altezza max 6 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M10	4	4	4	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M11	31	40	80	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito
M12	62	150	300	1- prodotti ottenuti dall'attività di recupero; 2- rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti in attesa di certificazione di conformità al regolamento CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale);	Area coperta cumuli altezza max 4 m e/o containers e/o big bags	R4 residuale Deposito

5.6 Caratteristiche delle emissioni

Gli impianti che possono generare emissioni aereiformi, in particolare, data la natura dei rifiuti, emissioni polverulente, saranno presidiati da idonei sistemi di aspirazione e abbattimento:

Linea trattamento cavi

Il nuovo impianto di trattamento cavi (mulino granulatore) sarà provvisto di un sistema integrato di separazione aeraulica della plastica (ciclone) e di un filtro assoluto (manica filtrante).

Le emissioni generate da tale impianto saranno identificate dal punto ED1 e sono considerate come poco significative.

Linea recupero metalli ferrosi

La nuova linea di frantumazione e selezione dei materiali ferrosi sarà presidiata da un sistema di aspirazione e trattamento composto da:

- ✓ presa di captazione localizzata in corrispondenza del trituratore (camera di frantumazione);
- ✓ due separatori centrifughi (cicloni);
- ✓ una torre di lavaggio (scrubber);
- ✓ un camino di scarico collegato direttamente allo scrubber avente diametro di 850 mm;
- ✓ accessori (vasca reagenti, pompe, ventilatori).

L'aria esausta aspirata dall'impianto, pari a circa 25.000 m³/h, verrà dapprima inviata ad una coppia di cicloni che provvederanno alla rimozione della componente particellare (polveri, particelle, etc) e da qui ad uno scrubber per la rimozione di eventuali residui, nebbie, vapori e odori.

Il flusso di aria sarà emesso in atmosfera in corrispondenza del punto di emissione denominato E1.

A servizio del mulino frantumatore sarà realizzato un generatore a gasolio, la cui emissione in atmosfera sarà identificata con la sigla ED3.

Bonifica serbatoi gas

Le attività di autodemolizione svolte presso il centro comprendono anche una fase di bonifica dei serbatoi per i gas eventualmente presenti nei veicoli.

Le potenzialità termiche del sistema di bonifica sono pari a 100 kW per il GPL e 50 kW per il metano

L'emissione derivante da tale attività è saltuaria e considerata scarsamente significativa. Il cammino di espulsione sarà denominato ED2.

5.7 Attrezzature/mezzi

La Ditta dispone dei seguenti impianti ed attrezzature ausiliarie alle attività della Ditta:

- ✓ portale radiometrico;
- ✓ pesa a ponte;
- ✓ pese piccole;
- ✓ mezzi per la movimentazione dei rifiuti e dei prodotti (carrelli elevatori, pale gommate, benne a polipo, etc...);
- ✓ cisterne interrate per il gasolio utilizzato dai mezzi operativi della ditta e per il generatore del mulino frantumatore.

5.8 Quantitativi di rifiuti in messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15

I quantitativi massimi di rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 a seguito della riorganizzazione proposta saranno i seguenti:

- ✓ messa in riserva R13 di 25 mc di rifiuti pericolosi;
- ✓ messa in riserva R13 di 1.540 mc di rifiuti non pericolosi;
- ✓ messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di 20 mc di rifiuti pericolosi;
- ✓ messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di 90 mc di rifiuti non pericolosi.

I rifiuti speciali non pericolosi ritirati e gestiti presso l'impianto verranno inviati a recupero entro 6 mesi dalla data di accettazione.

5.9 Quantitativi di rifiuti trattati

Il quantitativo di rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero R3, R4, R12, D13 nell'impianto a seguito della riorganizzazione proposta sarà pari a 18.000 t/anno e 60 t/giorno.

La quantità di rifiuti pericolosi sottoposti a deposito preliminare D15 sarà inferiore a 10 t/g mentre la quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti a deposito preliminare D15 sarà inferiore a 200 t/g.

5.10 Potenzialità oraria di trattamento (dato targa) e potenzialità impianto (è esclusa l'attività di autodemolizione)

La nuova linea di trattamento cavi ha una capacità massima di circa 200 kg/h, pari a 1,7 t/g;

La capacità di trattamento del nuovo impianto di recupero metalli ferrosi, che prevede il funzionamento in serie del trituratore e del mulino, è pari a 8 t/h, pari a 68 t/g.

Le altre attività svolte presso il centro sono operazioni di selezione e cernita svolte manualmente dagli operatori, ed attività di adeguamento volumetrico (pressatura, cesoiatura e ossitaglio).

La capacità teorica di trattamento nelle due nuove linee è pertanto pari a circa 69,7 t/g.

La Ditta precisa che il quantitativo massimo effettivo che sarà trattato nell'impianto è determinato da diversi fattori:

- ✓ dal numero di addetti, oggi composti da 6 operativi e 2 amministrativi;
- ✓ dalle modalità di alimentazione degli impianti di trattamento, che avverrà mediante pale gommate e benne a polipo manovrate dagli stessi addetti che svolgeranno le operazioni di selezione e cernita manuale; tale soluzione comporta lo svolgimento alternativo delle diverse operazioni e attività all'interno del centro;
- ✓ dal fatto che alcuni degli addetti operativi svolgono anche la funzione di autisti degli automezzi che trasportano rifiuti e materiali da e per il centro. Detti operatori non possono quindi essere considerati presenti in impianto durante tutte le ore di lavoro.

Sulla base delle sopradette considerazioni, la capacità di trattamento dell'impianto è stata determinata dalla Ditta in circa 18.000 t/anno, pari a circa 60 t/g per 300 giorni/anno, comprensiva sia di quanto gestito nelle due nuove

linee, sia di quanto gestito nelle fasi di selezione e cernita ovvero di adeguamento volumetrico.

L'orario di lavoro dichiarato dalla Ditta è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.30; il sabato dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.00.

5.11 **RISPETTO DEI REQUISITI PREVISTI DA SPECIFICHE NORMATIVE.**

La Ditta:

- ✓ intende mantenere l'attività già esistente e autorizzata di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi e, a tal fine, ha dichiarato il rispetto di tutti i requisiti tecnici e gestionali previsti dal D.Lgs. 209/2003;
- ✓ in riferimento all'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti con codice CER 160213*, 160214, 200135* e 200136 ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 (RAEE), ha dato conto del rispetto dei requisiti di cui agli allegati VII e VIII al D.Lgs. 49/2014 e s.m.i. per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE) nell'impianto.

5.12 **TAVOLE DI RIFERIMENTO**

Tavola n. 4 "**D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Autorizzazione ex art 208 Disposizione funzionale delle aree –Stato di progetto**" datata 18 Maggio 2012 Aggiornamento 04 Aprile 2017, trasmessa con nota datata 04/04/2017 (in atti provinciali al prot. n. 21263 del 04/04/2017) **che si allega alla presente scheda.**

Tavola n. 5 "**D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Autorizzazione ex art 208 Rete fognaria del centro**" datata 18 Maggio 2012 Aggiornamento 29 Settembre 2015, trasmessa con nota datata 30/09/2015 (in atti provinciali al prot.n. 77248 del 01/10/2015) **che si allega alla presente scheda.**

5.13 **CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI**

La Ditta, con nota datata 04/03/2016 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 15437 del 07/03/2016), ha trasmesso dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 a firma del tecnico incaricato, secondo cui: "*(...) il progetto presentato alla Provincia di Bergamo per Autorizzazione AU oggetto di istanza ex articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 in data 28/05/2012 è conforme ai vari certificati di prevenzione incendi rilasciati dal Comando Vigili del Fuoco di Bergamo per le varie attività esercitate dalla Ditta LUPINI F.LLI S.R.L. presso il deposito rottami e rifiuti in Martinengo (BG), Via P. Savoldini n. 28.*

Le autorizzazioni del Comando dei Vigili del Fuoco riguardano:

- a) *Gruppo produzione energia elettrica sussidiaria (Cat.49/C).
Progetto approvato pratica 73169 protocollo 2242 del 18/02/2011.
Autorizzazione pratica 73169 protocollo 9288 del 11/09/2012 (valida sino al 2017).*
- b) *Capannone deposito materiale cat.70.1.B.
Distributore carburanti uso privato gasolio cat. 13.2.B.
Progetto approvato pratica 73169 protocollo 587 del 28/04/2000.
Progetto approvato pratica 73169 protocollo 3260 del 07/03/2008.
Autorizzazione con rinnovo certificato prevenzione incendi del 25/03/2013 pratica n. 73169 protocollo 4119 in caso di validità sino al 25/03/2018 (...)"*

6 **DESTINAZIONE URBANISTICA, VINCOLI E CRITERI LOCALIZZATIVI**

Destinazione urbanistica

Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 04/02/2016 dal Comune di Martinengo risulta quanto segue:

Piano delle regole

Foglio 903 particella 6394 TPR – Ambiti consolidati prevalentemente produttivi da mantenere e riqualificare, di cui alle disposizioni dell'art.26 delle Disposizioni attuative del Piano delle regole allegato al P.G.T.; Parte (fascia Nord): Ambiti ed immobili esistenti e di progetto disciplinati dal Piano dei servizi;

Foglio 903 particella 6395 TPR – Ambiti consolidati prevalentemente produttivi da mantenere e riqualificare, di cui alle disposizioni dell'art.26 delle Disposizioni attuative del Piano delle regole allegato al P.G.T.; Parte (fascia Nord): Ambiti ed immobili esistenti e di progetto disciplinati dal Piano dei servizi. Inserita in viabilità di nuova previsione, di cui alle disposizioni dell'art. 33 delle Disposizioni attuative del Piano delle regole allegato al P.G.T.;

Piano dei servizi

Foglio 903 particella 6394 e 6395 Ambito non avente destinazione d'uso a servizio; Parte (fascia a nord): Categoria 3 - Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport.

Vincoli

Dal certificato esistenza vincoli sovracomunali rilasciato in data 26/01/2016 dal Comune di Martinengo, risulta che i terreni censuari ai mappali n 6394-6395 del foglio 903 ricadono in:

- ✓ zona compresa nel sistema delle Aree regionali protette: Parchi regionali e relativi territori di protezione

- esterna (se individuati), Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS), zone di particolare rilevanza naturale e ambientale, Aree con valenza ecologica “di collegamento” appartenenti alla Rete ecologica regionale provinciale e locale (L.R. 86/1983, DGR n. 10962/2009);
- ✓ zona soggetta alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di attuazione del PTCP (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione consiliare n. 40 nella seduta del 22 aprile 2004 e pubblicato sul BURL n. 31 - Foglio Inserzioni in data 28.07.2004 e s.m.i.);
 - ✓ zona compresa nelle Aree di ricarica dell’acquifero profondo, Aree di riserva ottimale dei bacini imbriferi, Aree di riserva ottimali e Aree di riserva integrali identificate dal PTUA (L.R. 26/2003 e DGR 2244/2006);
 - ✓ zona compresa in fasce di rispetto del Reticolo idrico principale, Reticolo idrico minore (R.D. 523/1904, DGR n. 7868/2002, DGR n. 13950/2003, DGR n. 4287/2012);
 - ✓ zona compresa in fasce di rispetto del reticolo dei corsi d’acqua (canali di bonifica) gestiti dai Consorzi di bonifica (R.D. 368/1904, L.R. 31/2008 artt. 78, 79, 80 R.R. di polizia idraulica n. 3/2010, DGR n. 4287/2012).

Criteri di localizzazione

La variante richiesta comporta consumo di suolo per la realizzazione di nuove aree pavimentate.

La localizzazione dell’impianto è stata valutata nell’ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Regionale in rapporto ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti vigenti alla data di presentazione dell’istanza di cui alla DGR n. 10360/2009 e s.m.i. integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR).

L’esito della verifica, riportato nella nota provinciale prot. n. 70956 del 14/08/2014, aveva rilevato che l’area è interessata dal criterio “escludente”: *“Distanza dal reticolo idrico consortile (Reg. decr. N. 368/1904)”*. Al riguardo, la Ditta aveva evidenziato che la parte di area interessata dal progetto che ricade nella fascia di rispetto (10 m) della Roggia Fontanone stabilita dal PGT approvato dal Comune di Martinengo *“(…) non sarà interessata dalle attività della ditta”*. Nell’ambito del procedimento relativo alla presente autorizzazione è stata acquisita la nota prot.n. 30439 del 04/05/2016 con la quale il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha espresso *“(…) parere favorevole alla realizzazione dei lavori con le seguenti prescrizioni:*

- ✓ *nulla osta al mantenimento in fascia di rispetto della Roggia Fontanone, della recinzione esistente costituita da rete metallica fissata a pali in legno infissi nel terreno;*
- ✓ *installazione, parzialmente in fascia di rispetto, ad una distanza > 5 m dalla sponda, della linea di aspirazione mulino;*
- ✓ *realizzazione, parzialmente in fascia di rispetto, ad una distanza > 5 m dalla sponda della roggia, di passaggio pedonale per accedere all’area verde;*
- ✓ *i manufatti consortili eventualmente danneggiati dovranno essere ripristinati a perfetta regola d’arte;*
- ✓ *i lavori dovranno essere eseguiti durante il periodo di asciutta degli impianti e comunque concordati con l’ufficio tecnico dello scrivente;*
- ✓ *ai sensi delle vigenti norme di Polizia idraulica, qualora per esigenze di regimazione idraulica degli impianti in oggetto si rendesse necessario rimuovere ovvero modificare quanto autorizzato dalla presente, la ditta in indirizzo, o suoi aventi causa, dovrà provvedervi con oneri sia di rimozione/modifica che di ripristino a proprio carico dietro richiesta del Consorzio di Bonifica e nei tempi e modi indicati nella richiesta stessa;*
- ✓ *nell’evenienza di cui al precedente punto nessun onere, spesa o danno potrà essere imputato al Consorzio di Bonifica ma rimarranno in esclusivo carico alla ditta in indirizzo o suoi aventi causa;*
- ✓ *qualora si rendesse necessario intervenire per la manutenzione dei canali consortili la ditta in indirizzo dovrà garantire l’accesso a uomini e mezzi nella proprietà in parola per l’esecuzione dei lavori;*
- ✓ *la presente autorizzazione è rilasciata a tutto rischio e responsabilità del richiedente, senza pregiudizio di diritti di terzi, con l’obbligo di tenere sollevato lo scrivente Consorzio da qualsiasi responsabilità civile e penale per opere eseguite, nonché da ogni azione, spesa o molestia per qualsiasi titolo o causa;*
- ✓ *in caso di vendita la ditta in indirizzo è tenuta al trasferimento degli obblighi assunti e contenuti nella presente autorizzazione;*
- ✓ *la Ditta in indirizzo ha l’obbligo di mantenere in perfetto stato le opere eseguite, nonché assicurare il libero deflusso delle acque, sollevando il Consorzio di Bonifica da ogni e qualsiasi responsabilità per danni causati a persone, animali o cose a seguito della costruzione delle opere di che trattasi; (...)*”.

Per quanto riguarda invece i fattori ambientali “penalizzanti” che interessano l’area:

“Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche (l.r. n. 26/2003 e PTUA d.g.r. n. 8/2244 del 29 marzo 2006)”; l’area ricade in aree di riserva ottimali dei bacini e area di riserva integrativa: la Ditta ha precisato di avere provveduto alla realizzazione di un idoneo sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche (descritto in precedenza). I servizi igienici e gli spogliatoi dell’insediamento sono serviti da una rete di raccolta e convogliamento degli scarichi in pubblica fognatura. Le aree poste all’interno del capannone sono impermeabilizzate (calcestruzzo) e presidiate da pozzetti ciechi;

“Zone vulnerabili individuate nell’Allegato 10 (nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari) della relazione generale del PTUA (d.g.r. n. 8/2244 del 29 marzo 2006)” - Vulnerabilità intrinseca del suolo da alta e estremamente elevata”: la Ditta ha precisato che l’attività svolta non comporta l’utilizzo di particolari tipologie di

sostanze, né l'utilizzo di acqua all'interno dei cicli produttivi. E' comunque previsto, vista la natura dei materiali stoccati sulle aree scoperte del centro, che tutte le acque meteoriche vengano inviate in pubblica fognatura; inoltre i piazzali saranno realizzati in calcestruzzo impermeabilizzato e dotato di idonea rete di raccolta acque;

"Vulnerabilità intrinseca del suolo da alta a estremamente elevata PTCP art 44"; l'area ricade in:

✓ *Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica (art. 44):*

- la Ditta nel corso della conferenza di servizi del 31/03/2017 ha dichiarato quanto segue: *"(...) L'impianto è autorizzato dal Comune e la Ditta opererà esclusivamente in aree pavimentate dotate di idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. La compatibilità geologica è stata valutata nell'ambito delle DIA e altri titoli edilizi presentati e acquisiti. Il Comune è dotato di uno studio geologico previsto dalla L.R. 41/97 approvato ai sensi di legge e l'area secondo quanto riportato nel certificato del Comune ricade in classe 2 e che l'art. 106 delle norme tecniche del PTCP recita che "In coerenza al principio del maggior dettaglio, nonché in ossequio ai principi dell'economicità ed efficienza dell'azione amministrativa e della salvaguardia delle attribuzioni delle Amministrazioni Comunali, relativamente al territorio di Comuni che dispongano di strumenti urbanistici generali approvati, anche successivamente all'adozione del Piano, e dotati dello studio geologico previsto dalla L.R. 41/97 approvato ai sensi di legge, gli ambiti di cui agli artt. 43 e 44 delle presenti NdA sono da intendersi ad ogni effetto sostituiti dalle classificazioni di aree interessate da fenomeni di pericolosità e criticità in base allo strumento urbanistico approvato e dalla relativa disciplina" (...)*". La Ditta nel corso dell'istruttoria ha trasmesso inoltre la *"relazione tecnica relazione geologica ed idrogeologica caratteristiche tecnico costruttive"*, datata 01/06/2015 a firma del Dott. Geol. Riccardo Geraci, allegata alla domanda di autorizzazione alla ricerca e di concessione di acque sotterranee ad uso industriale ed innaffiamento aree verdi e la relazione compatibilità idrogeologica predisposta in rapporto alle varianti richieste datata marzo 2017 a firma del Dott. Ing. Grugnaletti Diego;

✓ *aree interessate da fontanili per i quali si dovrà verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico (art. 44);* la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 tenutasi in data 12/06/2014, nell'ambito del procedimento sulla richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA presentata dalla Ditta, ha ritenuto che nell'area interessata dall'intervento il vincolo da considerare sia quello relativo alla fascia di rispetto del reticolo idrico minore;

"Ritrovamenti puntuali" (Tavola E. 5.6 PTCP): la Ditta ha precisato che il ritrovamento puntuale considerato è rappresentato da resti di un insediamento romano e dalla chiesa di San Zenone; tali elementi non saranno interessati né dal punto di vista paesaggistico, né da possibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto. Anche il traffico veicolare previsto da e per l'impianto non interesserà la viabilità lungo la quale sono localizzati tali insediamenti (località Villanova), ma la viabilità che raggiunge la S.P. n. 498;

"Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (PTCP art. 65)": la Ditta ha precisato che le zone definite come *"agricole con finalità di protezione e conservazione"* sono localizzate a Nord e ad Est dell'impianto e non saranno interessate dal traffico indotto dalla presenza del centro, né da possibili fenomeni di inquinamento; in particolare gli accorgimenti già descritti in relazione alla vulnerabilità del suolo forniranno un'adeguata protezione della suddetta area agricola;

"Insediamenti di interesse rurale (PTCP art. 68)": la Ditta ha dichiarato che l'insediamento di interesse rurale individuato dal PTCP di Bergamo è un edificio privato ad uso residenziale prospiciente la proprietà LUPINI F.LLI, denominato Cascina Savoldini; la realizzazione delle varianti non comporterà un impatto significativo sull'insediamento, sia dal punto di vista paesaggistico, in quanto non sono previste opere ed interventi che possano modificare la visuale della cascina e dalla cascina, sia dal punto di vista acustico, come riportato nella valutazione previsionale di impatto acustico di agosto 2013.

In riferimento ai fattori ambientali *"Beni culturali"* e *"Beni paesaggistici individui"*, la Ditta con nota del novembre 2014 ha precisato che

- ✓ in occasione della valutazione degli impatti conseguenti la realizzazione del progetto di variante e dell'esame paesistico dello stesso è stato identificato quale bene paesaggistico individuo la Chiesa di San Fermo, che è posta a circa 600 metri dal perimetro dell'impianto, da cui è separata da una zona residenziale e da un'area commerciale;
- ✓ di tale situazione si è tenuto conto anche all'interno dell'esame paesistico del maggio 2012, nel quale è stata considerata anche la presenza della Cascina Savoldini, edificio privato ad uso residenziale prospiciente la zona industriale;
- ✓ l'esame paesistico ha sottolineato come la realizzazione del progetto non comporterà la realizzazione di nuovi edifici che possano modificare lo skyline dell'insediamento e pertanto introdurre ostruzioni o intrusioni visive rispetto agli edifici considerati;
- ✓ a ciò va aggiunto che le nuove linee di trattamento saranno realizzate all'interno del capannone (linee trattamento cavi) ovvero nella zona più interna dell'insediamento (piazzale NORD), in tal modo risulteranno mascherate alla vista dall'esterno, e di conseguenza non saranno causa di potenziali ostruzioni o intrusioni.

La ditta ha trasmesso a settembre 2015 un aggiornamento dell'esame paesistico con la valutazione di beni culturali e paesaggistici individui presenti nell'intorno all'insediamento nel quale ha, fra l'altro, evidenziato che il perimetro

dell'impianto risulta adeguatamente mascherato da un'alberatura che contribuisce notevolmente alla riduzione dell'impatto visivo del centro e, contestualmente, funge da barriera fonoassorbente. In corrispondenza del confine NORD dell'impianto è presente un'area non pavimentata destinata a verde di cui la Ditta assicurerà il mantenimento nel tempo al fine di garantire la mascheratura nei confronti degli insediamenti industriali limitrofi e degli utilizzatori della pista ciclabile presente lungo la Roggia Fontanone. La Ditta dichiara di avere compensato la realizzazione della nuova quota parte di piazzale con l'area a verde localizzata al confine Est dell'insediamento, di proprietà della Ditta stessa e lasciata a verde.

7 **VERIFICA DI VIA**

A seguito della richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A., presentata dalla Ditta con nota in atti provinciali in data 05/06/2012 prot.n. 52962 successivamente integrata, l'Ufficio provinciale competente, con nota prot. n. 70956 del 14/08/2014, ha ritenuto *che non sussistano fattori legati all'attività in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessario l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale sul progetto presentato.*

Nella stessa nota:

- ✓ è prescritta: l'esecuzione, una volta avviata l'attività oggetto della presente verifica, di una campagna di rilevazioni fonometriche al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale (come peraltro previsto dalla ditta). Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.
- ✓ è evidenziata la necessità che il numero di ore lavorate nonché l'orario di inizio e fine lavoro vengano formalizzati nell'autorizzazione ad esercitare l'attività di trattamento (unitamente ad un sistema di adempimenti a carico della Ditta atto a verificare l'ottemperanza di dette limitazioni);

8 **CONFERENZA DI SERVIZI**

La Conferenza di Servizi del 31/03/2017 ha espresso *"Parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, salva l'acquisizione della documentazione richiesta dal Servizio Rifiuti"*.
Con nota datata 04/04/2017 la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta.

9 **CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE**

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, viene rideterminato, rispetto a quanto stabilito con D.D. n. 293 del 19/02/2015, da € 72.828,39 (Euro settantaduemilaottocentoventotto/39), in complessivi € 102.854,36 (Euro centoduemilaottocentocinquantaquattro/36) ed è relativo a:

- ✓ centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore con superficie sino a 1000 mq pari a € 23.550,43;
- ✓ messa in riserva R13 di 25 mc di rifiuti pericolosi pari a € 883,13;
- ✓ messa in riserva R13 di 1.540 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 27.199,48;
- ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 20 mc di rifiuti pericolosi pari a € 7.065,00;
- ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 90 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 15.895,80;
- ✓ trattamento R3/R4/R12/D13 di 18.000 t/anno di rifiuti non pericolosi pari a € 28.260,52.

10 **OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO**

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di variante sostanziali all'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento R3/R4/R12/R13/D13/D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore, e rimorchi presso l'impianto della ditta LUPINI F.LLI S.R.L. sito in Comune di MARTINENGO VIA PIETRO SAVOLDINI, 28 – sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che sia rispettato quanto di seguito prescritto.

11 **PRESCRIZIONI**

- 11.1 I tipi di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti alle varie operazioni, con le relative limitazioni, sono indicati al punto 5.4 della presente scheda;
- 11.2 entro 60 giorni dall'avvio dell'attività con le varianti autorizzate dovrà essere trasmessa alla Provincia di Bergamo, al Comune di Martinengo, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo e all'A.T.S. Bergamo una valutazione di impatto acustico, redatta dal tecnico abilitato atta a dimostrare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale (come peraltro previsto dalla ditta). Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01;

- 11.3 la ditta dovrà rispettare le prescrizioni contenute nella nota prot.n. 30439 del 04/05/2016 del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, in particolare:
- ✓ *“i manufatti consortili eventualmente danneggiati dovranno essere ripristinati a perfetta regola d’arte;*
 - ✓ *i lavori dovranno essere eseguiti durante il periodo di asciutta degli impianti e comunque concordati con l’ufficio tecnico dello scrivente;*
 - ✓ *ai sensi delle vigenti norme di Polizia idraulica, qualora per esigenze di regimazione idraulica degli impianti in oggetto si rendesse necessario rimuovere ovvero modificare quanto autorizzato dalla presente, la ditta in indirizzo, o suoi aventi causa, dovrà provvedervi con oneri sia di rimozione/modifica che di ripristino a proprio carico dietro richiesta del Consorzio di Bonifica e nei tempi e modi indicati nella richiesta stessa;*
 - ✓ *nell’evenienza di cui al precedente punto nessun onere, spesa o danno potrà essere imputato al Consorzio di Bonifica ma rimarranno in esclusivo carico alla ditta in indirizzo o suoi aventi causa;*
 - ✓ *qualora si rendesse necessario intervenire per la manutenzione dei canali consortili la ditta in indirizzo dovrà garantire l’accesso a uomini e mezzi nella proprietà in parola per l’esecuzione dei lavori;*
 - ✓ *la presente autorizzazione è rilasciata a tutto rischio e responsabilità del richiedente, senza pregiudizio di diritti di terzi, con l’obbligo di tenere sollevato lo scrivente Consorzio da qualsiasi responsabilità civile e penale per opere eseguite, nonché da ogni azione, spesa o molestia per qualsiasi titolo o causa;*
 - ✓ *in caso di vendita la ditta in indirizzo è tenuta al trasferimento degli obblighi assunti e contenuti nella presente autorizzazione;*
 - ✓ *la Ditta in indirizzo ha l’obbligo di mantenere in perfetto stato le opere eseguite, nonché assicurare il libero deflusso delle acque , sollevando il Consorzio di Bonifica da ogni e qualsiasi responsabilità per danni causati a persone, animali o cose a seguito della costruzione delle opere di che trattasi; (...)”;*
- 11.4 i quantitativi massimi di rifiuti per l’effettuazione delle operazioni messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 sono i seguenti:
- ✓ messa in riserva R13 di 25 mc di rifiuti pericolosi;
 - ✓ messa in riserva R13 di 1.540 mc di rifiuti non pericolosi;
 - ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 20 mc di rifiuti pericolosi;
 - ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 90 mc di rifiuti non pericolosi;
- 11.5 il quantitativo annuo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento R12, R3, R4, D13 è di 18.000 t/anno di rifiuti non pericolosi pari a 60 t/giorno;
- 11.6 i rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall’art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 per l’attività di deposito temporaneo dei rifiuti;
- 11.7 l’impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nelle:
- ✓ Tavola n. 4 “D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Autorizzazione ex art 208 Disposizione funzionale delle aree –Stato di progetto” data 18 Maggio 2012 Aggiornamento 04 Aprile 2017, trasmessa con nota datata 04/04/2017 (in atti provinciali al prot. n. 21263 del 04/04/2017) che si allega alla presente scheda;
 - ✓ Tavola n. 5 “D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Autorizzazione ex art 208 Rete fognaria del centro” data 18 Maggio 2012 Aggiornamento 29 Settembre 2015, trasmessa con nota datata 30/09/2015 (in atti provinciali al prot.n. 77248 del 01/10/2015) che si allega alla presente scheda;
- 11.8 dovrà essere rispettato il numero di ore giornaliere lavorate e gli orari di lavoro indicate al punto 5.10 della presente scheda. Il numero di ore giornaliere dedicate rispettivamente a ciascuna operazione di trattamento (R3, R4, R12 e D13) nonché l’orario di inizio e fine lavoro dovrà essere riportato quotidianamente su un “Registro delle ore di trattamento” al termine del turno di lavoro. Il registro, se informatico, dovrà essere stampato mensilmente; se cartaceo dovrà essere dotato di pagine inamovibili con numerazione progressiva. Il suddetto registro dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo;
- 11.9 le operazioni di recupero e smaltimento svolte dovranno essere conformi a quanto indicato al precedente punto 5.3;
- 11.10 le operazioni di smaltimento D15 e D13 potranno essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- 11.11 le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 11.12 dovrà essere garantita la separazione fisica tra i rifiuti non pericolosi e i rifiuti pericolosi (sia in ingresso che decadenti dalle operazioni di recupero/smaltimento);
- 11.13 la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione

dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

- 11.14 dovranno essere mantenute costantemente pulite le superfici pavimentate, riprendendo immediatamente eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi;
- 11.15 in caso di sversamenti accidentali la ditta dovrà dotarsi di opportuni materiali assorbenti: la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi ed i materiali assorbenti utilizzati dovranno essere successivamente smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- 11.16 le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., essere conformi alle specifiche e ai regolamenti indicati al punto 5.4 della parte narrativa della presente Scheda tecnica.
In particolare, dovranno essere conformi:
- ✓ alle specifiche di cui alle norme CECA, AISI, CAEF e UNI ed ai requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n. 333/2011, per quanto attiene ai rottami di metalli ferrosi;
 - ✓ alle specifiche UNI ed EURO ed ai requisiti di cui all'Allegato II al Regolamento (UE) n. 333/2011, per quanto attiene ai rottami di alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio);
 - ✓ alle specifiche UNI ed EURO ed ai requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n. 715/2013, per quanto attiene ai rottami di rame (incluse i rottami di leghe di rame);
 - ✓ alle specifiche UNI, per quanto attiene ai metalli non ferrosi diversi da alluminio e rame;
 - ✓ alle specifiche UNI 10667, per quanto attiene alla plastica.
- Inoltre:
- ✓ dovranno soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
 - ✓ potranno essere forniti solo ad utilizzatori finali per i quali l'uso di tali prodotti sia ammesso dalle specifiche norme di settore;
 - ✓ il loro utilizzo non dovrà portare impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana superiori a quelli connessi all'utilizzo delle corrispondenti materie prime;
- 11.17 restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti;
- a) derivanti da operazioni di recupero classificate come R13 e R12;
 - b) derivanti dall'operazione di recupero R3, R4, non rispondenti alle specifiche e ai regolamenti indicati al punto 5.4 della parte narrativa della presente Scheda tecnica ed al precedente punto 11.16;
 - c) di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - d) che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 11.18 i rottami metallici di ferro, acciaio, alluminio (incluse le leghe di alluminio) e rame (incluse le leghe di rame), di cui ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013, derivanti dalle operazioni di recupero (R4), mantengono la qualifica di rifiuti sino al rilascio del relativo certificato di conformità ai predetti Regolamenti. I rifiuti recuperati ai sensi dei citati regolamenti dovranno essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto. Detti rifiuti, in attesa di certificazione, dovranno essere stoccati presso le aree identificate, fisicamente separati dai rifiuti in attesa di trattamento e identificati con opportuna cartellonistica. Analoga separazione dovrà essere garantita, presso le aree di deposito delle sostanze ed oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero, ai materiali derivanti dall'operazione di recupero (R4) certificati, in attesa di cessione al successivo detentore;
- 11.19 l'esercizio dell'attività di recupero (R4) tesa ad ottenere materiali "End of Waste" di cui ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013, è subordinato all'adozione di un sistema di gestione della qualità, certificato da Ente accreditato, conforme ai requisiti dei predetti Regolamenti;
- 11.20 la ditta, per quanto riguarda i rottami metallici, oltre a rispettare i criteri stabiliti dai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013 ed applicare un sistema di gestione di qualità atto a dimostrare la conformità dell'attività ai suddetti criteri, dovrà assicurare, in ogni fase di lavorazione, la possibilità di individuare i rottami metallici (rifiuti e prodotti) assoggettati a tali Regolamenti;
- 11.21 i rifiuti non pericolosi in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso l'impianto o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;

- 11.22 non sono ammesse pratiche di cambio codice su rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto o sono soggetti ad operazioni esclusivamente tese all'ottimizzazione delle caratteristiche dei materiali per il successivo recupero e smaltimento che non comportano alcuna sostanziale variazione alla natura del rifiuto che pertanto non perde l'originario connotato;
- 11.23 dovranno essere rispettati, per quanto applicabili, il Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 avente per oggetto *“Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE”* e il Regolamento n. 1272/2008 avente per oggetto *“Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)”*;
- 11.24 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni D1, D2, D3, D4, D10, D11 dell'Allegato B e/o di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.25 dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 10222 del 28/09/2009: *“Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”*;
- 11.26 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione/scheda SISTRI e/o risultanze analitiche); la verifica di accettabilità, effettuata mediante analisi, deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Ai fini dell'accettazione dei rifiuti resta salvo l'obbligo per la ditta di acquisire idonea documentazione comprovante la non pericolosità dei rifiuti;
- 11.27 per i rifiuti per cui sia previsto un codice C.E.R. *“voce a specchio”* di analogo rifiuto pericoloso, dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto;
- 11.28 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Provincia di Bergamo entro e non oltre 24 (ventiquattro) ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.29 l'azienda deve svolgere l'attività di sorveglianza radiometrica sui materiali secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95);
- 11.30 la procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
- descrizione della strumentazione utilizzata:
 - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche;
 - periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento;
 - solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura;
 - ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
 - modalità di svolgimento dei controlli;
 - criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di *“anomalia radiometrica”*);
 - modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
 - tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
- 11.31 le azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica devono essere descritte in procedura che deve contenere almeno i seguenti elementi:
- individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
 - individuazione delle aree destinate alla sosta del carico durante le verifiche e all'isolamento del materiale in attesa di smaltimento o di decadimento fisico;
 - azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;

- criteri e modalità di attivazione dell'EQ da parte dell'azienda; la procedura deve prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'EQ;
 - valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'EQ;
 - indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. ;
- 11.32 le procedure devono essere sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse;
- 11.33 l'azienda deve inoltrare ad ARPA un consuntivo periodico, almeno annuale, dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Nel caso di controlli effettuati con strumentazione fissa (portali) tale consuntivo deve riportare anche il numero totale di controllo ed il numero di controlli "falsi positivi", secondo la definizione data dalla norma UNI 10897, allo scopo di permettere la valutazione delle impostazioni delle soglie di allarme;
- 11.34 l'esecuzione della sorveglianza radiometrica sui rifiuti metallici in ingresso all'impianto dovrà essere riportata nella casella "annotazioni" del registro di c/s o del formulario di trasporto relativi al carico in questione (ad esempio mediante apposito timbro recante un testo che indichi che il controllo non ha rilevato situazioni anomale dal punto di vista della radioattività, e firma dell'operatore che ha effettuato i controlli o vi ha sovrainteso);
- 11.35 è fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a), della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
- 11.36 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 11.37 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente in apposita sezione attrezzata;
- 11.38 dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 190 "Registri di carico e scarico" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.39 i rifiuti identificati con i codici C.E.R. 20XXXX, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, potranno essere ritirati qualora provenienti:
- a) da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - b) da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c) da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con codici C.E.R. rientranti nelle altre classi; in tal caso, dovrà essere garantita, mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI), la tracciabilità dei relativi flussi;
- 11.40 durante la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali pulverulenti dovranno essere adottati accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri (utilizzando, ad esempio, contenitori chiusi);
- 11.41 la gestione dei rifiuti identificati come RAEE dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 49 del 14/03/2014 ed, in particolare, di quanto indicato negli Allegati VII e VIII al medesimo D.Lgs.;
- 11.42 la gestione dei rifiuti identificati come veicoli fuori uso deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 209 del 24/06/2003;
- 11.43 dovranno essere rispettate, per quanto non in contrasto e modificato con il presente atto, le disposizioni e le prescrizioni riportate nelle D.D. n. 115 del 18/01/2011 e s.m.i..

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività

autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato dovrà altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Allegato 1 schema di miscelazione rifiuti

Tabella n. 1 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da materiali plastici			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (<i>ad esclusione degli imballaggi</i>)	19 12 04	R3
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti in materiali plastici in varie pezzature, prodotti fuori specifica in plastica</i>)		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a parti in plastica</i>)		
17 02 03	plastica		
19 12 04	plastica e gomma (<i>limitatamente a rifiuti in plastica</i>)		
20 01 39	plastica		

Tabella n. 2A – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da materiali ferrosi in piccola pezzatura			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
10 02 10	scaglie di laminazione	19 12 02	R4
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami ferrosi</i>)		

Tabella n. 2B – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da materiali ferrosi in grande pezzatura			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami ferrosi</i>)	19 12 02	R4
16 01 17	metalli ferrosi		
17 04 05	ferro e acciaio		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		
19 12 02	metalli ferrosi		
20 01 40	metallo (<i>limitatamente a rottami ferrosi</i>)		

Tabella n. 3 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da alluminio			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami in alluminio</i>)	19 12 03	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in alluminio</i>)		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami in alluminio</i>)		
16 01 18	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in alluminio</i>)		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (<i>limitatamente a contenitori in alluminio bonificati/trattati</i>)		
17 04 02	Alluminio		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in alluminio</i>)		
19 12 03	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in alluminio</i>)		
20 01 40	metallo (<i>limitatamente a rottami in alluminio</i>)		

Tabella n. 4 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da zinco			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami in zinco</i>)	19 12 03	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in zinco</i>)		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami in zinco</i>)		
16 01 18	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in zinco</i>)		
17 04 04	Zinco		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in zinco</i>)		
19 12 03	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in zinco</i>)		
20 01 40	Metallo (<i>limitatamente a rottami in zinco</i>)		

Tabella n. 5 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da rame			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)	19 12 03	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami in rame</i>)		
16 01 18	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)		
17 04 01	rame, bronzo, ottone (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)		
19 12 03	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)		
20 01 40	Metallo (<i>limitatamente a rottami in rame</i>)		

Tabella n. 6 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da piombo			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami in piombo</i>)	19 12 03	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in piombo</i>)		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami in piombo</i>)		
16 01 18	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in piombo</i>)		
17 04 03	piombo		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in piombo</i>)		
19 12 03	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in piombo</i>)		
20 01 40	metallo (<i>limitatamente a rottami in piombo</i>)		

Tabella n. 7 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da stagno			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami in stagno</i>)	19 12 03	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in stagno</i>)		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami in stagno</i>)		
16 01 18	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in stagno</i>)		
17 04 06	Stagno		

19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in stagno</i>)		
19 12 03	metalli non ferrosi (<i>limitatamente a rottami in stagno</i>)		
20 01 40	metallo (<i>limitatamente a rottami in stagno</i>)		

Tabella n. 8 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da altri metalli non ferrosi			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
02 01 10	rifiuti metallici (<i>limitatamente a rottami di metalli non ferrosi</i>)	19 12 03	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>limitatamente a rottami di metalli non ferrosi</i>)		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione e prodotti fuori specifica costituiti da rottami di metalli non ferrosi</i>)		
16 01 16	serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a rottami di metalli non ferrosi bonificati/trattati</i>)		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (<i>limitatamente a contenitori bonificati/trattati</i>)		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
20 01 40	Metallo (<i>limitatamente a rottami di metalli non ferrosi</i>)		

Tabella n. 9A – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (<i>limitatamente a carta e cartone</i>)	19 12 01	R1
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
19 12 01	carta e cartone		
20 01 01	carta e cartone		

Tabella n. 9B – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (<i>limitatamente a carta e cartone</i>)	19 12 01	R3
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento (<i>limitatamente a carta</i>)		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento (<i>limitatamente a carta</i>)		
19 12 01	carta e cartone		
20 01 01	carta e cartone		

Tabella n. 10A – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da legno			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	19 12 07	R1
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		

03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti di lavorazione in legno , prodotti fuori specifica in legno</i>)		
17 02 01	legno		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		

Tabella n. 10B – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da legno			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	19 12 07	R3
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>scarti di lavorazione in legno , prodotti fuori specifica in legno</i>)		
17 02 01	legno		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		

Tabella n. 11 – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da vetro			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
16 01 20	vetro	19 12 05	R5
17 02 02	vetro		
19 12 05	vetro		
20 01 02	vetro		

Tabella n. 12A – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da inerti			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
17 01 01	cemento	170904 o codice CER prevalente	R5
17 01 02	mattoni		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 (<i>limitatamente a rifiuti costituiti in prevalenza da materiali inerte</i>)		

Tabella n. 12B – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da inerti			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
17 01 01	cemento	170904 o codice CER prevalente	D1
17 01 02	mattoni		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		

Tabella n. 12B – Miscelazione tra rifiuti non pericolosi costituiti da inerti			
CER in	Descrizione	CER out	Destino
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 (<i>limitatamente a rifiuti costituiti in prevalenza da materiali inerte</i>)		

PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI MARTINENGO, VIA PIETRO SAVOLDINI, N. 28. TITOLARE LA DITTA LUPINI F.LLI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MARTINENGO, VIA PIETRO SAVOLDINI N. 28.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	LUPINI F.LLI S.R.L.
SEDE LEGALE:	VIA PIETRO SAVOLDINI, 28 – MARTINENGO
INSEDIAMENTO:	VIA PIETRO SAVOLDINI, 28 – MARTINENGO
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	22/05/2012 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N.52964 DEL 22/05/2012)
INTEGRAZIONE DATI:	20/12/2013 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 120479 DEL 30/12/2013) 17/10/2014 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 86995 DEL 20/10/2014) 21/11/2014 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 96534 DEL 24/11/2014) 30/09/2015 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 77248 DEL 01/10/2015) 05/10/2015 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 77248 DEL 01/10/2015) 26/02/2016 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 13638 DEL 29/02/2016) 04/03/2016 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 15437 DEL 07/03/2016) 03/03/2017 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 13233 DEL 06/03/2017) 04/04/2017 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 21263 DEL 04/04/2017)

PREMESSA

Con D.D. n. 2261 del 09/08/2010, avente scadenza il 28/07/2020, è stato rilasciato il provvedimento avente oggetto “Autorizzazione ai sensi dell’art. 210 del D.lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 per il rinnovo dell’esercizio delle operazioni di recupero (R13,R3,R4) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi presso l’impianto ubicato in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini, n. 28. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2455 del 26/07/2005, modificato con D.D. n. 2119 del 03/08/2006 e D.D. n. 1133 del 30/04/2010.Approvazione del piano di adeguamento alle disposizioni della DGR n. 8571 del 03/12/2008 “Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelezioni di rifiuti” ed autorizzazione all’esercizio delle operazioni di recupero R12 e smaltimento D13. Titolare la Ditta LUPINI F.LLI S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo Via Pietro Savoldini n. 28”.

Con D.D. n. 293 del 19/02/2015 è stato rilasciato il provvedimento avente oggetto “Autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., a scaricare in pubblica fognatura le acque industriali e acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne derivanti dall’insediamento sito in Comune di Martinengo in via Pietro Savoldini n. 28, in cui si svolgono le operazioni di recupero (R13, R12, R3, R4) e/o smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi nonché messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi ai sensi dell’art. 208 e 231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del D.Lgs 209/03 autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 2261 del 09/08/2010, nonché l’attività di recupero (R13, R4) di rifiuti non pericolosi oggetto di comunicazione ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Titolare la ditta Lupini F.lli S.r.l. con sede legale in Comune di Martinengo, Via Pietro Savoldini, n. 28”.

Nello stesso insediamento la ditta esercita attività di recupero di rifiuti non pericolosi in forza della comunicazione ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inoltrata in data 06/11/2009 prot.n. 115860 e rinnovata in data 04/11/2014 prot.n. 90960.

Con istanza datata 22/05/2012 (in atti al prot. n. 52964 del 22/05/2012) successivamente integrata, la ditta ha chiesto, ai sensi degli artt. nn. 208 e 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., l'autorizzazione: ad apportare varianti sostanziali all'impianto, ad unificare in un unico atto autorizzativo tutte le attività di gestione rifiuti svolte nonché le emissioni in atmosfera.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

Schematicamente, l'operatività dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti attività:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 (RAEE);
- selezione e cernita manuale (R4, R12);
- adeguamento volumetrico (R12);
- trattamento cavi elettrici (R3, R4, R12);
- recupero materiali ferrosi (R4);
- miscelazione di rifiuti non pericolosi (R12, D13);
- autodemolizione.

Tra le predette attività, quelle che generano emissioni sono:

- ✓ recupero materiali ferrosi;
- ✓ trattamento cavi elettrici .

Si evidenzia inoltre che a servizio della linea recupero materiali ferrosi è presente un generatore di corrente alimentato a gasolio e fra le attrezzature previste per l'attività di autodemolizione è presente un impianto per lo svuotamento dei serbatoi per il gas presenti nei veicoli.

La descrizione dettagliata degli impianti è riportata al paragrafo 5.3 della Scheda tecnica ALLEGATO A - Rifiuti.

2. QUANTITATIVO DELLE MATERIE PRIME

ATTIVITA'	MATERIA PRIMA	QUANTITA' (t/anno)
Recupero metalli ferrosi	020110, 100299, 100899, 110501, 120101, 120103, 120199, 150104, 150105, 150106, 160116, 160117, 160118, 160214, 160216, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136, 200140, 200307.	18.000 (quantitativo complessivo di tutti i rifiuti trattati nell'impianto)
Trattamento cavi		

I prodotti in uscita dalle lavorazioni sono costituiti da MPS conformi alle norme tecniche di settore.

3. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITA'

L'attività di trattamento di rifiuti dà origine ad emissioni convogliate ed emissioni diffuse che si originano dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non pericolosi.

E1	Provenienza: recupero materiali ferrosi	
Apparecchiatura interessata dal ciclo tecnologico	1 trituratore e 1 mulino frantumatore	
Frequenza dell'emissione nelle 24 h	Discontinua	
Temperatura	Ambiente	
Inquinanti e concentrazione in emissione	Polveri < 10 mg/Nmc	
Altezza	10 m	
Caratteristiche del camino	Diametro (m) 0,85 Sezione (mq) 0,18 Acciaio	
Tipo di impianto di abbattimento	Ciclone e scrubber	
Indicazioni relative al sistema di abbattimento	Conforme alla DGR 13943/2003 e s.m.i.: sigla D.MM.01 e AU.ST.02	

Le emissioni tecnicamente non convogliabili (Diffuse) sono le seguenti.

Emissioni diffuse	Provenienza	Modalità di contenimento dell'emissione
ED2 (*)	Macinatore cavi	Manica filtrante

(*) denominata E4 sulla **Tavola n. 2 data luglio 2006 aggiornamento marzo 2011** “Variante ex art. 210 del D.Lgs 152/2006 Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto”.

Nell'insediamento sono inoltre presenti:

- un generatore a gasolio a servizio del mulino frantumatore di potenzialità termica inferiore ad 1 MW le cui emissioni sono da considerare scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- un impianto di bonifica serbatoi gas di potenzialità termica inferiore a 3MW le cui emissioni sono da considerare scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

4.A. CONFERENZE DI SERVIZI

Si rimanda a quanto descritto nella Scheda tecnica ALLEGATO A - Rifiuti.

4.B. OSSERVAZIONI

L'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza presentata si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni di seguito riportate.

5. PRESCRIZIONI

- 5.1.1 Per il punto di emissione E1, dovranno essere messe in atto le procedure relative alla messa in esercizio e a regime e dovranno essere eseguite le relative indagini analitiche.
- 5.1.2 L'impianto dovrà essere realizzato ed esercito nel rispetto della presente Scheda Tecnica. E' inoltre prescritto il rispetto dei limiti di emissione di cui al successivo punto 5.4 (valore limite di emissione).
- 5.1.3 Tutte le materie prime/rifiuti utilizzati devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalla normativa vigente.
- 5.1.4 **Valori limite di emissione:** la ditta dovrà garantire il rispetto dei valori limite per le emissioni in atmosfera riportati nella seguente tabella:

E1	Provenienza: recupero materiali ferrosi rottami metallici, trattamento cavi	
	Inquinanti	Limite¹
	Polveri totali	10 mg/Nm ³

¹Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed espresse in mg/Nm³S (secco – detratto il tenore di vapore acqueo). Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione, riferito a condizioni normali (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

5.2 Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento:

- 5.2.1 I sistemi di abbattimento installati dovranno essere conformi alle specifiche schede tecniche dell'allegato alla D.G.R. 30 maggio 2012 n. IX/3552 – caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento di impianti soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- 5.2.2 Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti in serie, ogni impianto (escluso l'ultimo) non dovrà essere obbligatoriamente rispondente alle caratteristiche specifiche.

5.3 Prescrizioni relative al contenimento delle emissioni diffuse:

- 5.3.1 Valgano le seguenti prescrizioni in merito al contenimento delle emissioni diffuse di polveri:
Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente
 Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pelletizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed

impiantistici incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori, e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

5.3.2 Qualora l'impianto produttivo sia dotato di un sistema di aspirazione localizzata, i valori limite all'emissione cui fare riferimento e l'eventuale sistema di abbattimento sono i seguenti:

Tipologia dell'inquinante	Materiale particellare
Fasi di provenienza	Macinazione cavi
Tipologia impianto di abbattimento *	D.MF.01; D.MF.02; D.MF.03; D.MM.01; D.MM.02; AU.SV.01; DC.PE.01
Limiti	10 mg/Nmc

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/m³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

* Le caratteristiche degli impianti di abbattimento sono individuati nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 – n°. IX/3552. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi

5.4 Prescrizioni generali

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/2006.
- Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - ✓ Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti.
 - ✓ Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
 - ✓ Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
 - ✓ Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
 - ✓ Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non siano state definite le procedure di cui sopra;
- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

5.5 Criteri di manutenzione

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall' esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

5.6 Messa in esercizio ed a regime

- L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
 - ✓ descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
 - ✓ indicato il nuovo termine per la messa a regime.La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Bergamo non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
- L'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.

5.7 Modalità e controllo delle emissioni

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 30 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio;
- essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio (fatto salvo diverse specifiche disposizioni della Provincia di Bergamo).

- L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio alla Provincia di Bergamo al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- Nella eventualità sia necessaria l'installazione ovvero l'adeguamento di sistemi di abbattimento degli inquinanti dovrà essere fornita comunicazione alla Provincia ed all'ARPA –Dipartimento di Bergamo. Dovranno altresì essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli allegati specifici.
- L' esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

5.8 Metodologia analitica

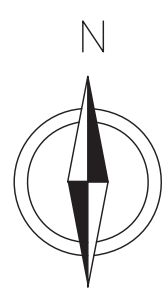
Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

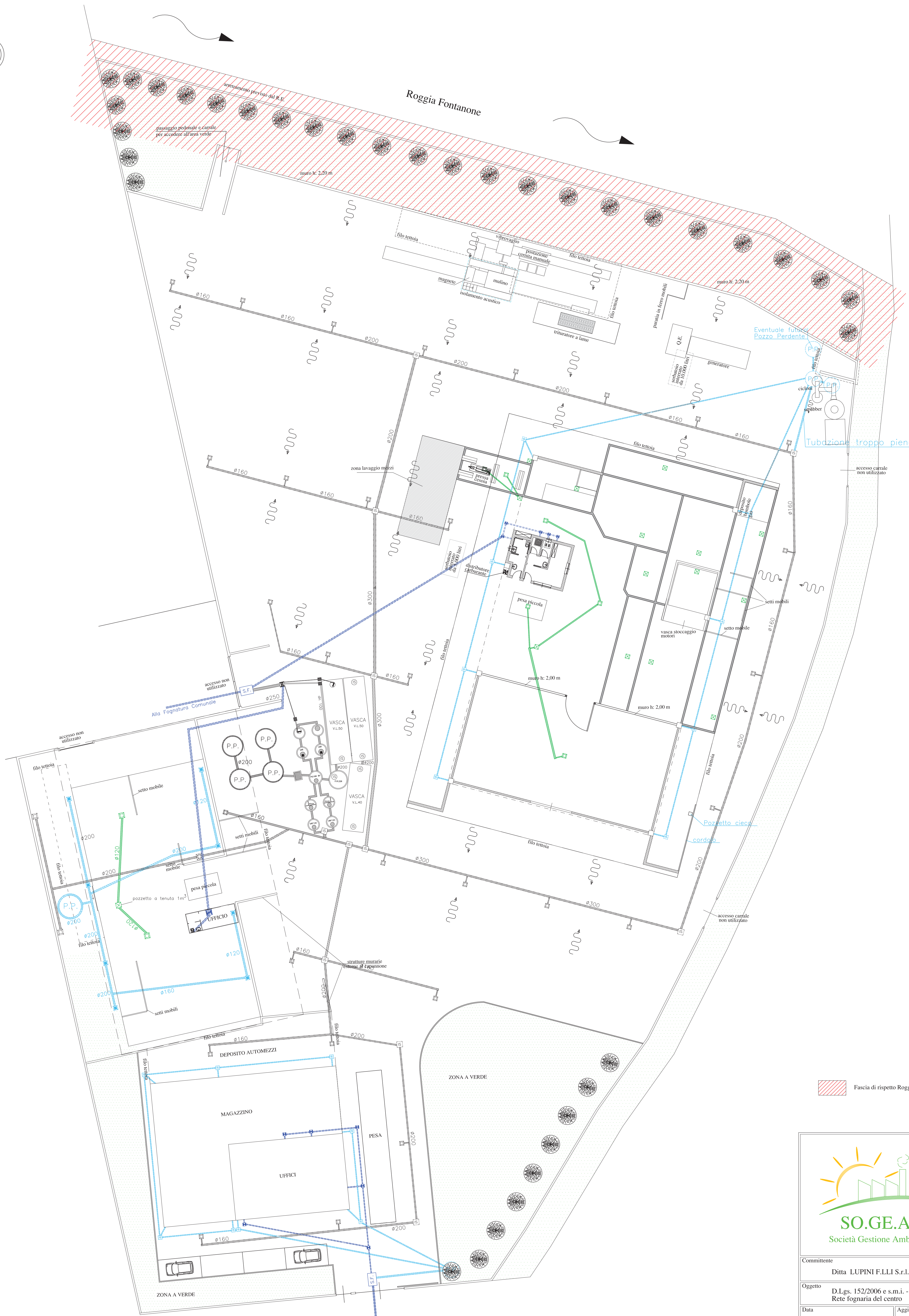
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/m^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - ✓ Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3/h od in $\text{Nm}^3/\text{T}/\text{h}$;
 - ✓ Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{mg}/\text{Nm}^3/\text{S}$ od in $\text{mg}/\text{Nm}^3/\text{T}$;
 - ✓ Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.



LEGENDA

-  Scarico acque piazzale
-  Scarico acque bianche
-  Scarico acque nere
-  Scarico acque pozzetti a tenuta stagna
-  Caditoia 50x50
-  Pozzetto a tenuta stagna dim. 100x100x100
-  Pozzetto d'ispezione 50x50
-  Pozzetto d'ispezione acque nere dim. 50x50
-  Pozzetto con valvola a tenuta dim. 80x80x100
-  S.F. Sifone Firenze 100x100
-  Pozzo Disoleatore
-  Pozzo Perdente ø200x200
-  Pozzo Prelievo Campioni 40x40x50
-  Pozzo Perdente ø250x250
-  Pozzetto di ispezione e campionamento specifico per linea
-  Pozzetto deviatore esistente
-  Pozzetto deviatore di nuova realizzazione



 Fascia di rispetto Roggia Fontanone (10 m)



SO.GE.A.L. s.r.l.
Società Gestione Ambiente e Lavoro



Via del Commercio, s.n.
24058 Romano di Lombardia (BG)
tel. 0363/903365 fax 0363/902755
e-mail: sogel@alice.it

Committente Ditta LUPINI F.LLI S.r.l. - Via Savoldini, 28 - Martinengo (BG)		Tavola
Oggetto D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. - Autorizzazione ex art. 208 Rete fognaria del centro		5
Data 18 Maggio 2012	Aggiornamento 29 Settembre 2015	